



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI TORRE  
SANTA SUSANNA

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO “AGROVOLTAICO” PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA NOMINALE PARI A 10,759 MW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 10, 758 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA – IMPIANTO DENOMINATO “TORRE SANTA SUSANNA” UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI TORRE SANTA SUSANNA.**

**ASSOCIAZIONE  
TEMPORANEA  
IMPRESE**

TSS Solar s.r.l.  
Via Com.leda Maglie a  
Botrugno km.2  
73020  
Scorrano (LE)

Due Amici società agricola  
s.r.l.  
Traversa di Via Bosco 225  
73010  
Veglie (LE)

**PROGETTAZIONE**



Ing. Emanuele Verdoscia  
Via Lecce n.65  
73041  
Carmiano (LE)

**DATI CATASTALI: Torre Santa Susanna Fg.45 p.lle  
43,53,100,101,103,128,131,133,134,135,137,145  
Fg 46 p.lle 30,161**



**Elaborato**

Relazione Archeologica

**Tecnico**

Dott. Fabio Fabrizio

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE (PROGETTO E RELATIVA FUNZIONE)</b>	<b>04</b>
<b>1.1 Normativa di riferimento</b>	<b>05</b>
<b>2. METODOLOGIA DI STUDIO</b>	<b>06</b>
<b>2.1 Analisi cartografica</b>	<b>09</b>
<b>2.2 Fotointerpretazione</b>	<b>17</b>
<b>3. INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO</b>	<b>24</b>
<b>4. INQUADRAMENTO STORICO- ARCHEOLOGICO</b>	<b>28</b>
<b>5. SCHEDE</b>	<b>29</b>
<b>6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>	
<b>6.1 Analisi Vincoli</b>	<b>42</b>
<b>6.2 Analisi del potenziale e del rischio archeologico</b>	<b>44</b>
<b>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>	<b>50</b>
<b>SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>	<b>54</b>
<b>ALLEGATI:</b>	
<b>Tav. 1. Carta della Visibilità</b>	
<b>Tav. 2. Carta del Potenziale Archeologico</b>	
<b>Tav. 3. Carta del Rischio Archeologico</b>	

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 PROGETTO E RELATIVA FUNZIONE

La presente relazione archeologica è inerente alla costruzione ed esercizio di un impianto “agrovoltaico” elevato, del tipo fisso, ubicato su suolo, finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il presente progetto viene redatto in conformità alle disposizioni della normativa vigente, sia nazionale che della Regione Puglia, con particolare riferimento alle Delibere della Giunta Regionale n. 24/23 del 23/04/2008, n. 30/02 del 23/05/2008 e relativi allegati ed al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Inoltre, ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” recepite dalla Regione Puglia, nella D.G.R. n. 3029 del 30/12/2010, la realizzazione in oggetto è soggetta ad autorizzazione.

Tutte le soluzioni tecniche che saranno adottate ed i materiali scelti per l’installazione risulteranno rispondenti alla normativa tecnica e di legge relativa ai diversi settori di pertinenza.

L’impianto, denominato “TORRE SANTA SUSANNA”, è di tipo grid-connected con tipologia di allaccio trifasica in media tensione multisezione. Ha una potenza totale pari a 10758 kW e una produzione di energia annua pari a 20440200 kWh (equivalente a 1900 kWh/kW), derivante da 16302 moduli che occupano una superficie di 54625 mq ed è composto da 3 generatori in tutto. L’area d’intervento, ubicata nel Comune di di Torre Santa Susanna (BR), è identificata in cartografia catastale al FG 45, part.IIe: 43,53,100,101,103,128,131,133,134,135,137,145, e al FG 46, part.IIe: 30,161. Il punto di consegna previsto è quello della preesistente stazione elettrica di Terna ubicata a sud dell’abitato di Erchie.

I terreni costituenti l’area di intervento e quelli dove, in particolar modo, si prevede l’installazione dell’impianto agrivoltaico sono costituiti da terreno a seminativo attualmente incolto.

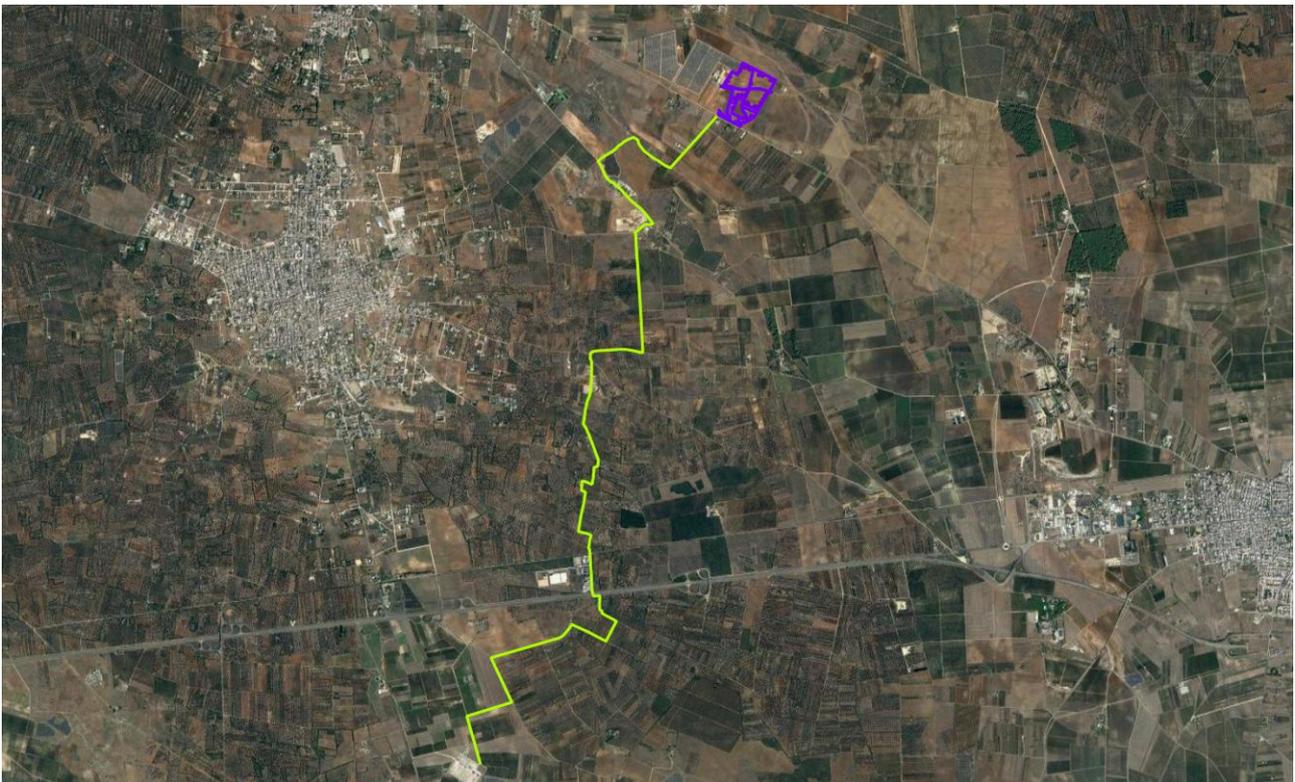


Fig. 1. Ortofoto con indicazione dell'area oggetto d'indagine.

## 1.2. Normativa di riferimento

Il progetto in esame viene sottoposto alla procedura di valutazione di impatto archeologico secondo le disposizioni contenute nella Circolare Direzione Generale Archeologia 1/2016, Allegato 3, nonché nella Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico VPIA ex artt.95 e 96 D.Lgs. 163/2006 abrogati e recepiti in art. 25 D.Lgs. 50 del 2016 e normate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 febbraio 2022: "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 14/04/2022, n. 88, Anno 163, al fine di segnalare le possibili emergenze archeologiche nel corso della ricognizione di superficie e di valutare su base cartografica e d'archivio le potenzialità archeologiche dell'area in un dovrà essere realizzato l'impianto agrovoltaiico.

In generale, la verifica preventiva dell'interesse archeologico è una procedura da applicare alla progettazione di fattibilità (per le opere per le quali si applica il DLgs 50/2016) e a quella preliminare (relazione ex art. 95) e definitiva/esecutiva (approfondimenti diagnostici art. 96) per le opere ancora soggette al DLgs 163/2006. Per tutte le opere ricadenti in questo ambito, sono da applicare anche le disposizioni della circolare 1/2016 della DG Archeologia (ora DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio) del MiC. In tutti gli altri casi, incluse prescrizioni dell'Ente di tutela su altre fasi progettuali o esecutive, le norme sopra richiamate possono o debbono intendersi come "buone pratiche", fermo restando che deve comunque essere applicato il Decreto Interministeriale 154/2017 per le attività diagnostiche che comprendano sondaggi e scavi. Riassumendo, il quadro legislativo attualmente vigente consiste in:

1. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
2. Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
3. Circolare 1/2016 della DG Archeologia del MiC - (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico).
4. DPCM 14 febbraio 2022 recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" pubblicato sulla GU, serie generale n. 88 del 14 aprile 2022. Per eventuali altre indagini eccedenti la relazione archeologica preliminare o prodromica propriamente detta:
5. DPR 207/2010 per le parti non ancora abrogate per effetto delle norme transitorie;
6. Decreto Interministeriale 154/2017 per eventuali ulteriori indagini diagnostiche.
7. DPCM 14 febbraio 2022, Allegato 1, par. 5 e sgg.

## 2. METODOLOGIA DI STUDIO

Il presente documento è stato redatto attraverso l'individuazione e la consultazione di tutta la documentazione necessaria, partendo dalla cartografia, utilizzata come supporto alla ricerca in tutte le sue fasi. La Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000 (disponibile online sul portale [sit.puglia.it](http://sit.puglia.it) ed aggiornata al 2011), è stata utilizzata principalmente per le operazioni sul campo e come base cartografica per il posizionamento di tutte le evidenze rilevate tramite software dedicato (QuantumGis 3.16). L'utilizzo della suddetta cartografia è stata funzionale alla redazione della Carta del Rischio Archeologico, presentate come obiettivo finale in allegato.

La cartografia storica, invece, è stata consultata attraverso i cataloghi ragionati della Provincia di Brindisi. La cartografia antica, sebbene presenti evidenti errori di rappresentazione, è risultata utile non tanto per l'inquadramento topografico quanto per quello storico-toponomastico; un'ampia disamina è stata inoltre effettuata sulla cartografia post-unitaria.

Si segnala in particolar modo il Quadrante dell'Istituto Topografico Militare (F. 203) del 1874 in scala 1:50000, la cartografia IGM (F. 203 I NE – BRINDISI) 1:25000 e i Fogli di Impianto Catastale del 1929, in scala 1:2000. La redazione di tali mappature prima delle grandi trasformazioni urbanistiche e territoriali che hanno interessato il paesaggio italiano a partire dal secondo dopoguerra consente oggi di ricostruire un quadro storico-topografico più attendibile anteriore ai cambiamenti antropici accorsi negli anni.

Per una lettura diacronica del territorio esaminato, ci si è avvalsi inoltre dell'analisi di fotogrammi aerei storici e più recenti disponibili presso l'archivio del Laboratorio di Topografia Antica e Fotogrammetria dell'Università del Salento.

L'elaborazione del documento, in sintesi, ha previsto diverse fasi di elaborazione e studio:

- Spoglio delle fonti bibliografiche.

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito inizialmente nei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>) ed ulteriormente approfondito presso il Catalogo d'Ateneo dell'Università del Salento e di Bari, alla ricerca dei dati e degli elementi validi ed utili esistenti per l'area di indagine. A completamento di questa prima raccolta sono state svolte ulteriori ricerche nel database [fastionline.org](http://fastionline.org) e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, [www.researchgate.net](http://www.researchgate.net))

- Ricerca d'archivio attraverso una approfondita consultazione dei databases del MiC ([www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it), ed il sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>), e presso quelli del geoportale cartografico nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>) e della Regione Puglia.

- Consultazione del Sistema Informativo Territoriale del LabTaf (Laboratorio di Topografia Antica del Dip. di Beni Culturali dell'Università del Salento).

- Ricognizioni Archeologiche di Superficie.

- Consultazione di immagini aeree verticali storiche e recenti: in particolare le strisciate I.G.M. (Istituto Geografico Militare) del volo base del 1955, strisciata n. strisciata n. 272A, foglio n. 203, fotogrammi nn. 12162-63.

- Consultazione immagini aeree del 1988, 1994, 2000 del Geoportale Nazionale Min. Ambiente e di immagini satellitari dal 2010 al 2021.
- Ricognizioni da Drone

Il documento è composto da:

- analisi cartografica
- studio geomorfologico del territorio interessato dai lavori.
- ricostruzione storico topografica del territorio con particolare per l'area di progetto.
- schedatura dei rinvenimenti individuati durante le ricognizioni e da ricerca bibliografica.
- elaborazione delle tavole:
- **carta della visibilità**
- **carta del rischio e del potenziale archeologico.**

Si precisa che per il posizionamento delle evidenze archeologiche e delle aree percorse durante i surveys ci si è valsi di un sistema di posizionamento GNSS GeoMax Zenith20, collegato alla nuova costellazione europea Galileo, per interfacciare posizionamento satellitare e software GIS, creando shapefiles tematici. Grazie a questo utilizzo combinato, avendo preventivamente acquisito la cartografia relativa (C.T.R. e tavolette I.G.M.), si è potuta verificare la corretta ubicazione di ciascuna Unità di Ricognizione.

L'elaborazione grafica è stata elaborata mediante l'impiego di un software GIS opensource di comune utilizzo (QuantumGis) in grado di garantire precisione nel posizionamento di ogni elemento, dettaglio analitico nella descrizione, interoperabilità dei dati e relativa celerità nella costruzione del sistema informativo geografico (fig. 02).

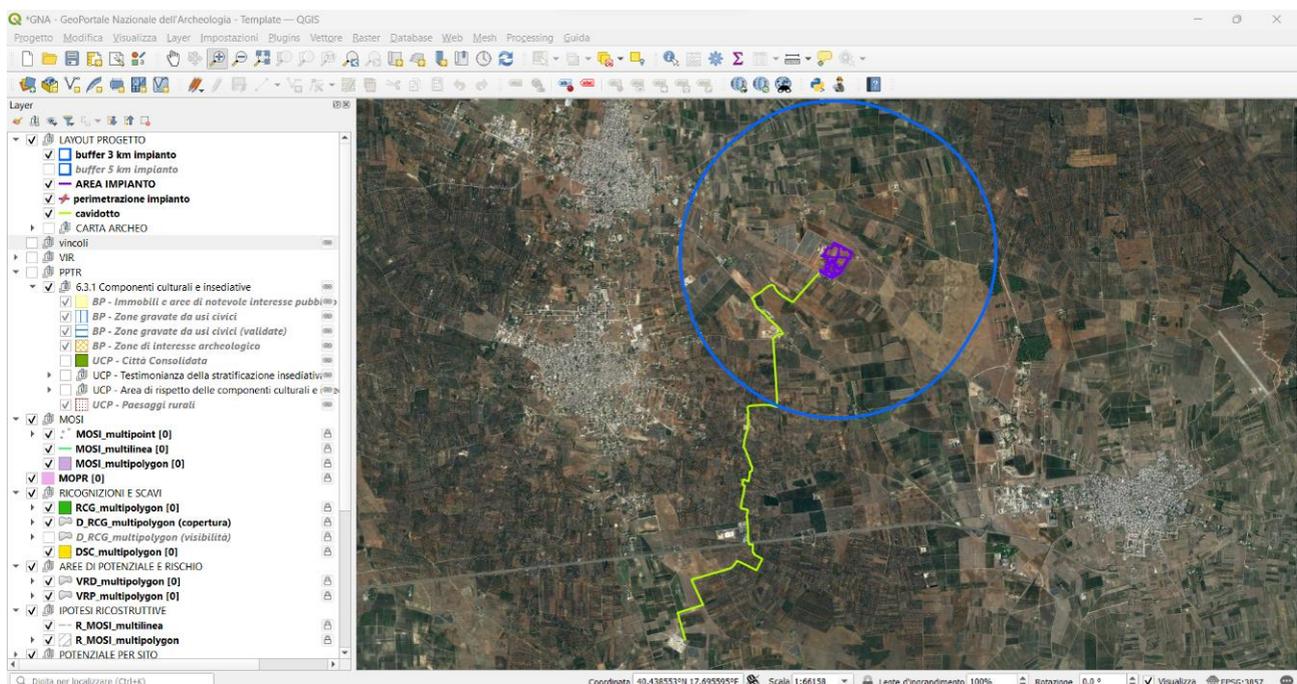


Fig. 02. Layout del progetto entro il buffer di 3 km.

I risultati della ricognizione, assieme a quanto acquisito attraverso la bibliografia archeologica e l'analisi delle foto aeree, sono stati inseriti in una piattaforma GIS basata sulla Carta Tecnica Regionale della

Regione Puglia, disponibile sul portale del SIT regionale ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)), da cui sono state realizzate tutte le carte allegate. La schedatura dei risultati della ricognizione topografica e dell'analisi bibliografica è stata effettuata conformemente al Template previsto dalle linee guida (conforme sostanzialmente alle schede MOSI dell'ICCD, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, integrate da specifici moduli per la ricognizione sempre su tracciato ICCD). I dati così ottenuti ed elaborati costituiscono oggetto di questa relazione, redatta, dunque, come già indicato sopra, in modo conforme allo schema indicato nelle Linee guida MiC per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva o "relazione prodromica". I dati geografici e le schede vengono rilasciati anche nel formato geopackage, come richiesto dalle linee guida stesse.

## 2.1 ANALISI CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica, per l'area oggetto d'indagine, è di limitata utilità per la ricostruzione del territorio antico, con riferimento generico all'evoluzione dell'occupazione antropica, tuttavia è stata effettuata una disamina della cartografia storica come segue.

Il documento cartografico più antico reperito, utile per comprendere eventuali notizie di tipo toponomastico, è la carta della *Provincia di Terra d'Otranto* redatta da M. Cartaro nel 1613 (fig. 03) in cui compare il toponimo di Torre Santa Susanna.

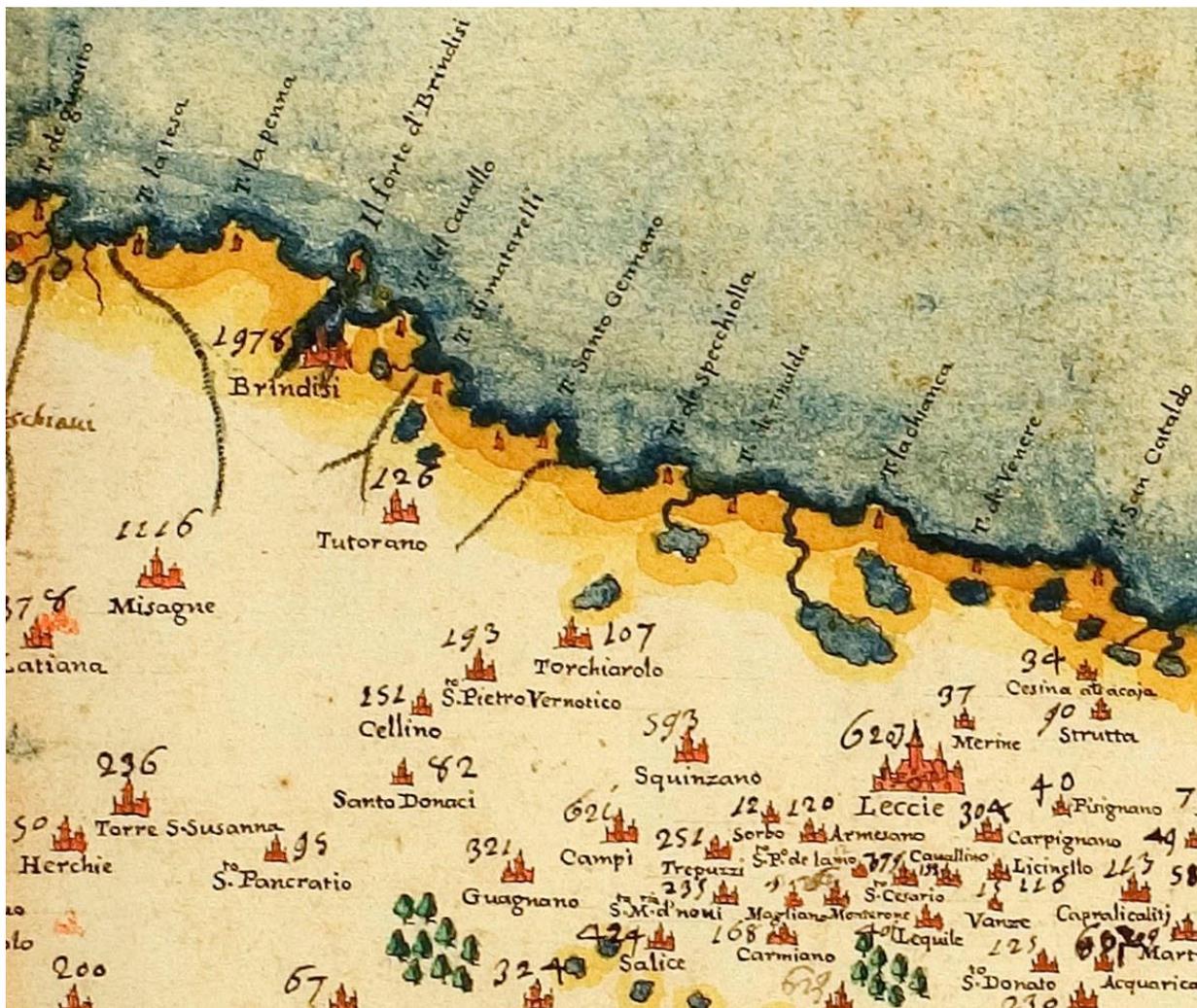


Fig. 03. Stralcio cartografico della *Provincia di Terra d'Otranto* redatta da M. Cartaro nel 1613 (da MAZZETTI 1972, tav. XXI).

La documentazione cartografica, per l'area oggetto d'indagine, è di limitata utilità per la ricostruzione del territorio antico, con riferimento generico all'evoluzione dell'occupazione antropica.

A partire dalla cartografia prodotta dall' IGM nel 1948 (fig. 04) e sino alla più recente Carta Tecnica Regionale (fig. 05), si evince che il territorio ha mantenuto pressoché inalterata una destinazione d'uso prevalentemente di tipo agricolo (fig. 06), confermato dalla presenza di numerose masserie peraltro censite dal PPTR della Regione Puglia come evidenze architettoniche il cui impianto originario si fa risalire all'età moderna (fig 07).

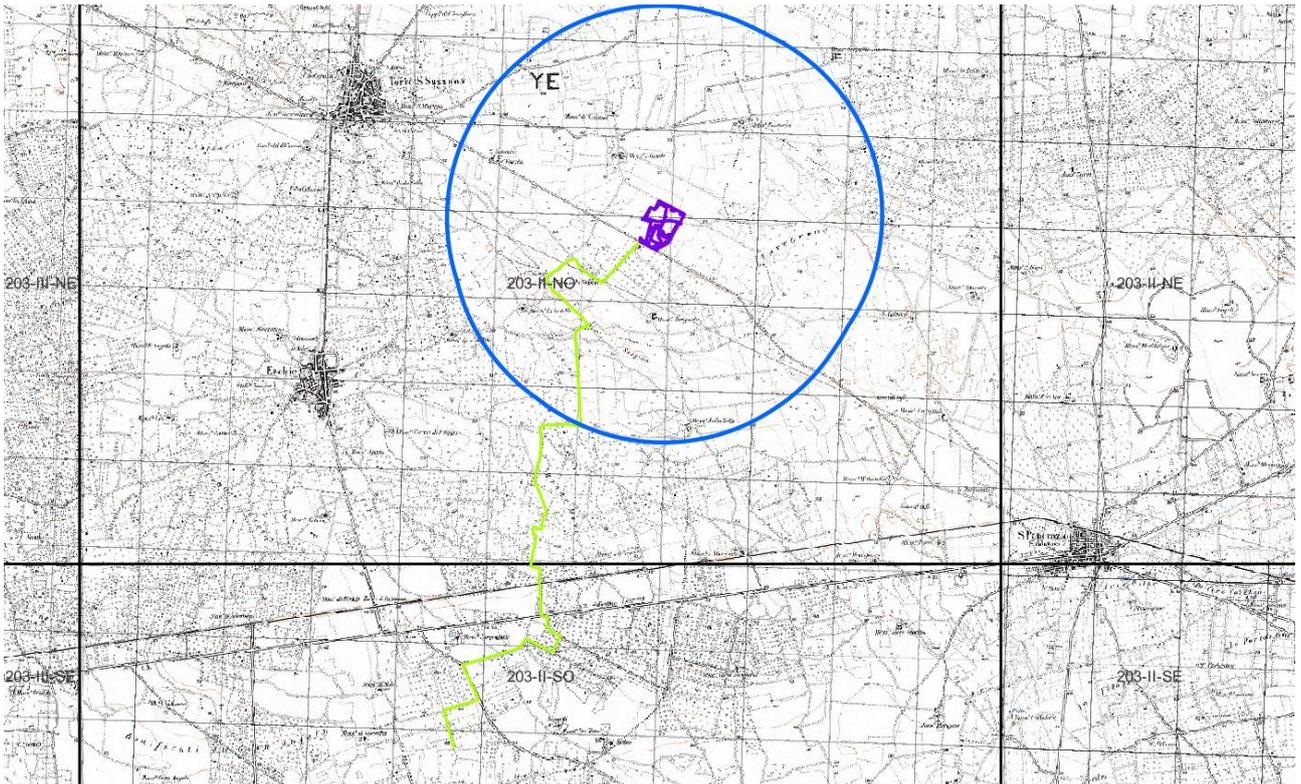


Fig. 4. Quadro di unione delle tavolette IGM (Istituto Geografico Militare). F. 203 II NO, F. II SO, serie del 1949, scala 1:25.000 con il posizionamento dell'impianto e dell'elettrodotto di connessione.

Nella Carta Tecnica Regionale, Foglio n. 436 (fig. 5), nonché nella carta dell'uso del suolo si osserva un evidente sfruttamento agricolo dell'area con la presenza di diffusi campi a seminativo.

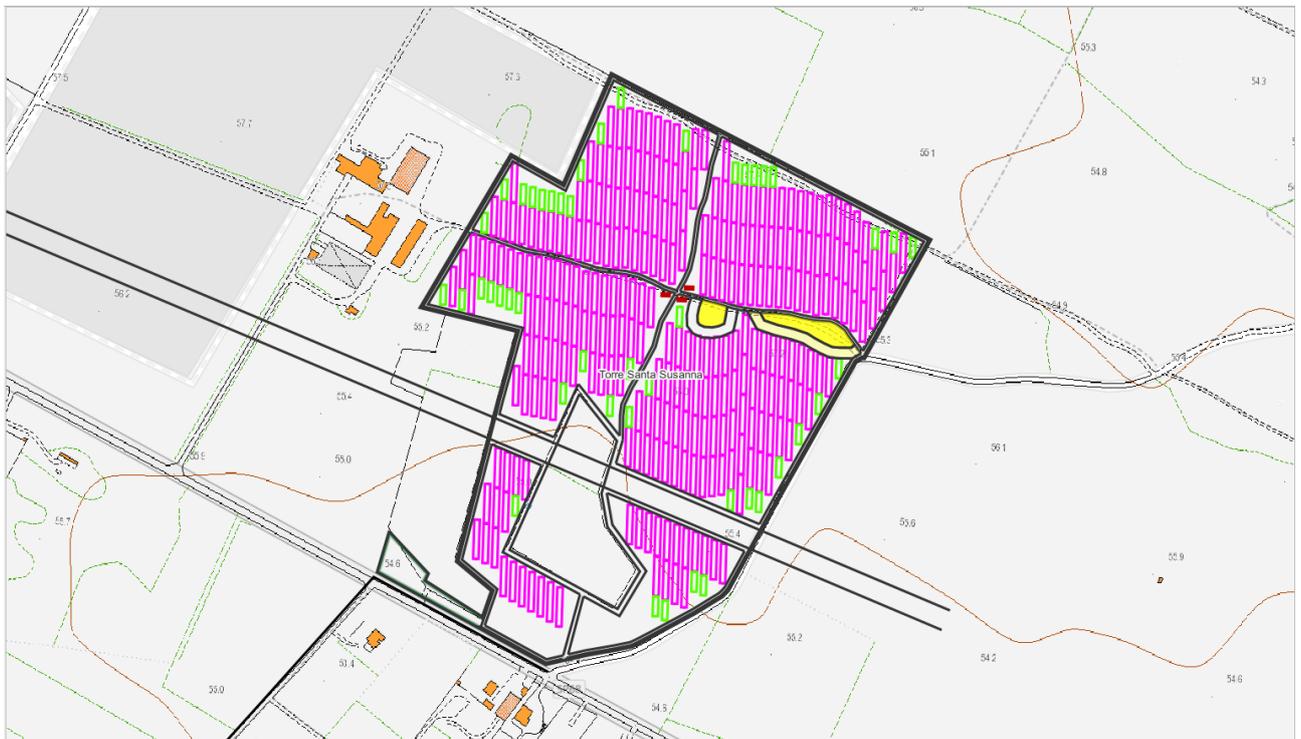


Fig. 05. Dettaglio della Carta Tecnica Regionale scala 1:5000 con l'ingombro dell'impianto.

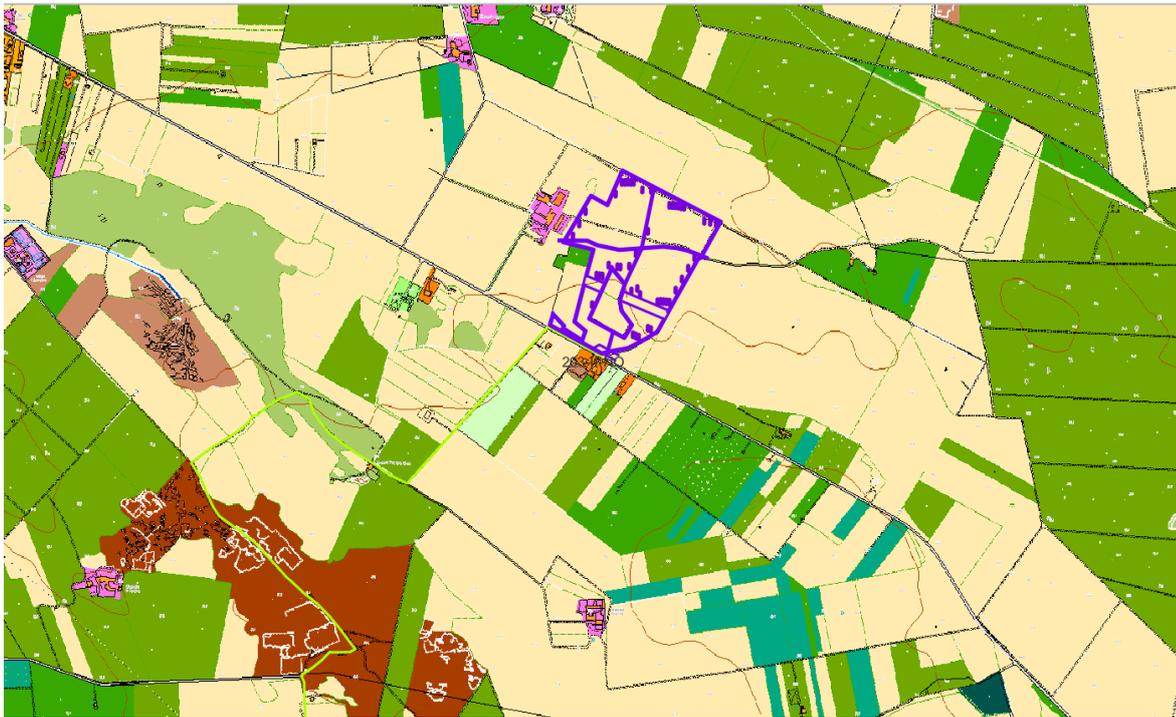


Fig. 06. Carta dell'uso del suolo della porzione di territorio interessata dal presente progetto (dal SIT Puglia <http://webapps.sit.puglia.it/arcgis/services/ServicesArcIMS/UDS2011/MapServer/WMS/Server>).

Dalle osservazioni desunte sul del PPTR vigente della Regione Puglia (nel dettaglio fig. 07), non risultano aree sottoposte a vincolo di tutela all'interno dei fondi in cui è prevista l'installazione dell'impianto. Tuttavia si rileva la segnalazione di diverse evidenze di rilevante interesse archeologico (cap. 5 Schede) l'area di buffer di 3 km, ma comunque non in prossimità dei fondi interessati dal progetto e la sovrapposizione di alcuni tratti del cavidotto di connessione alla rete tratturale.

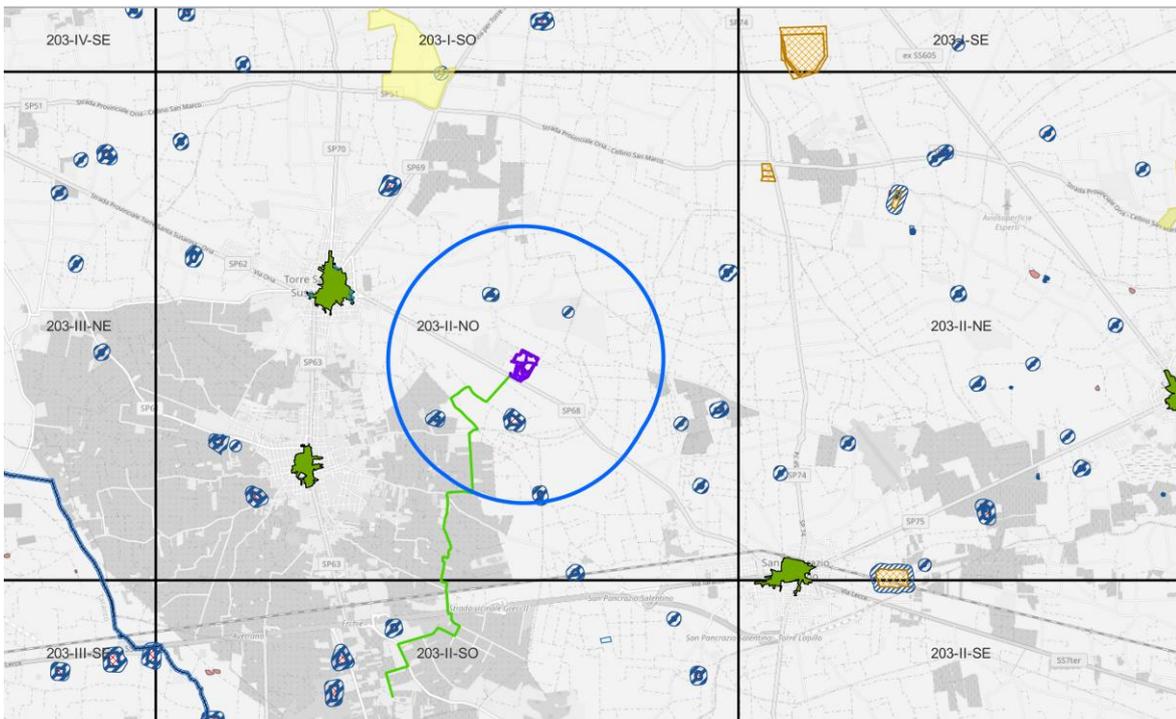


Fig. 07. Dettaglio PPTR Vigente con l'ingombro delle zone caratterizzate da interesse archeologico (retino in arancio) e dei siti storico culturali (retino blu).

## 2.2. FOTOINTERPRETAZIONE

L'analisi territoriale dell'area interessata dal Progetto e dal territorio immediatamente circostante è stata supportata anche dalla fotointerpretazione delle immagini aeree. È evidente che i dati elaborati dalla lettura delle fotografie aeree (verticali ed oblique, storiche (fig. 08) e recenti, immagini satellitari e da drone), nel caso specifico di eventuali tracce archeologiche, richiedano un controllo puntuale a terra per poter passare dal livello di indicazione generica a quella di evidenze archeologiche: una traccia archeologica presunta, vista su un'immagine aerea, deve necessariamente essere collegata a dati oggettivi, che possano essere controllati solo dopo verifica diretta sul campo<sup>1</sup>.

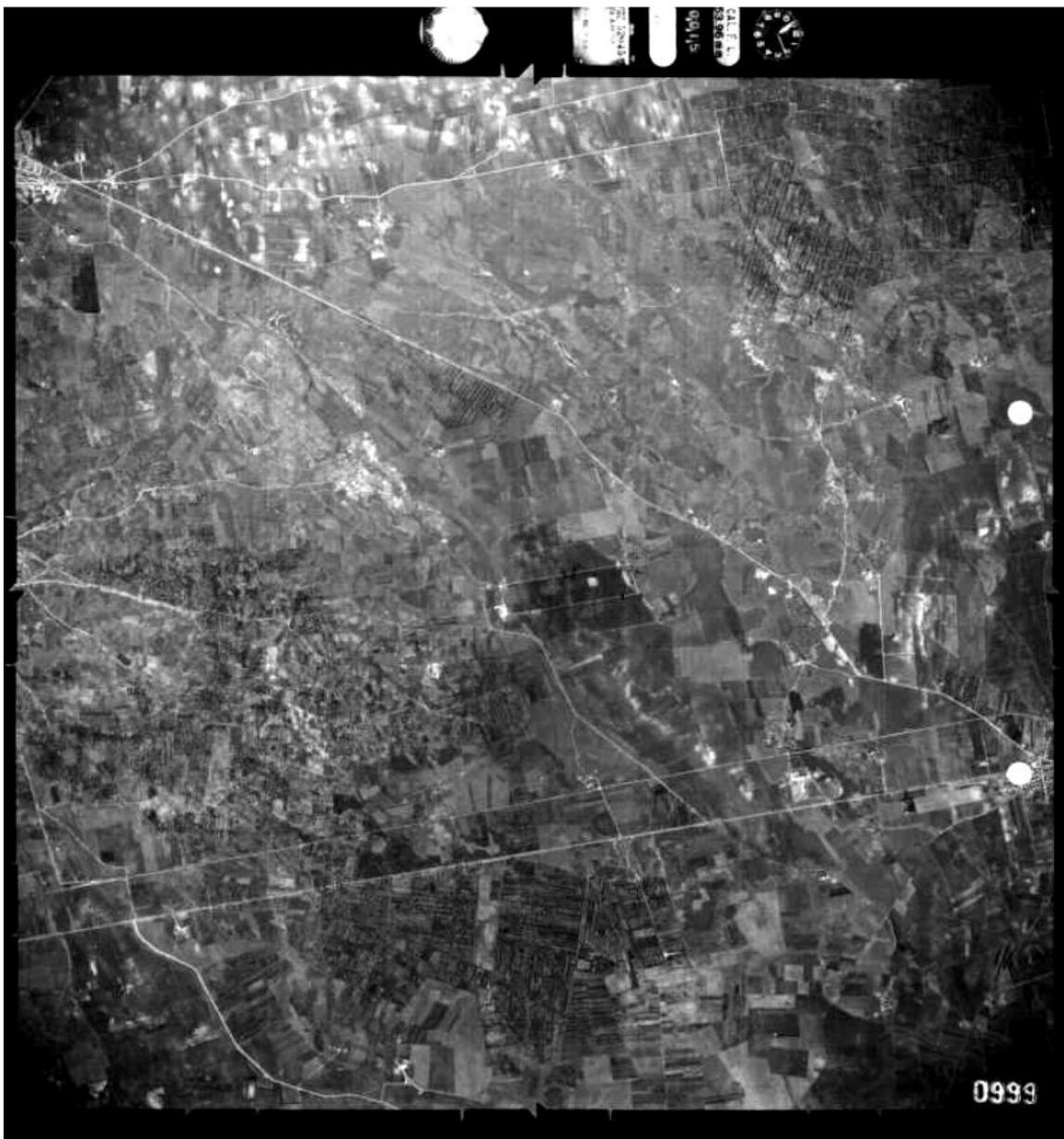
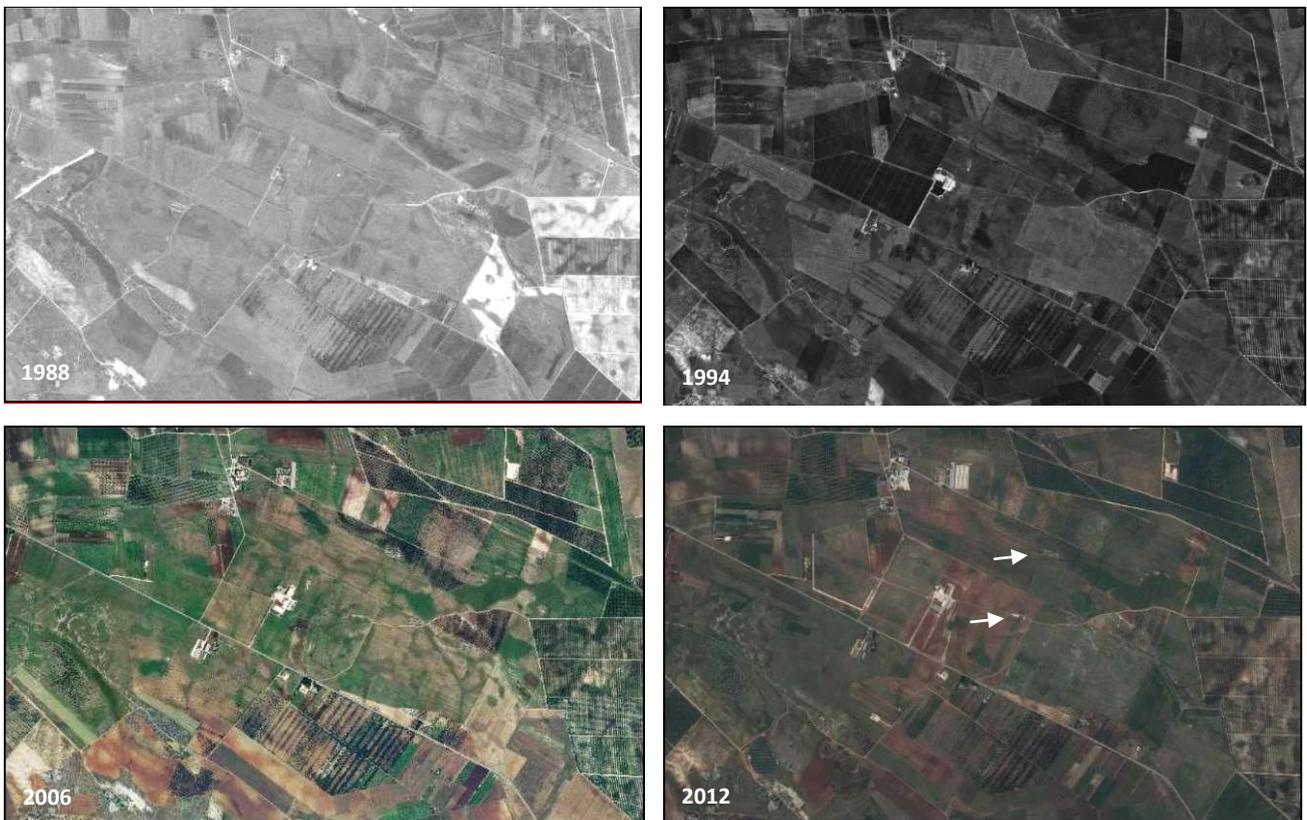


Fig. 08. I.G.M. 1955, Fotoramma 660, strisciata n. 170, foglio n. 203, quota 6000 m, Scala 1: 36000.

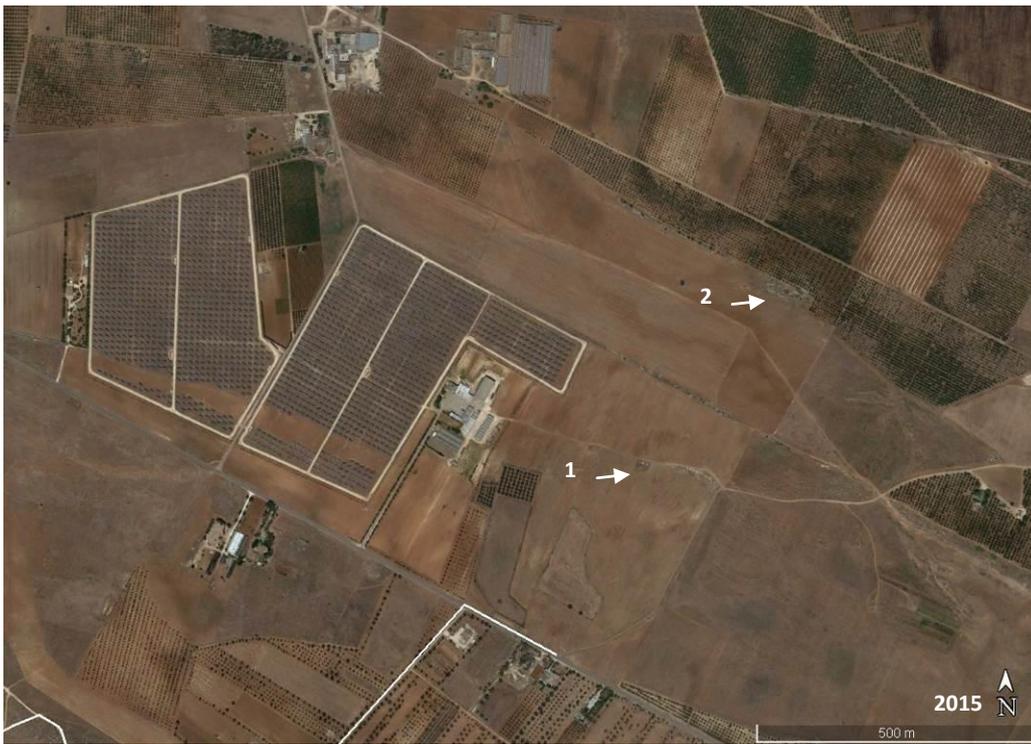
<sup>1</sup> Sulla fotointerpretazione archeologica si veda G. CERAUDO, *Viabilità e infrastrutture viarie*, in G. CERAUDO (a cura di), *Puglia*, Bologna, 2014, pp. 232-248.

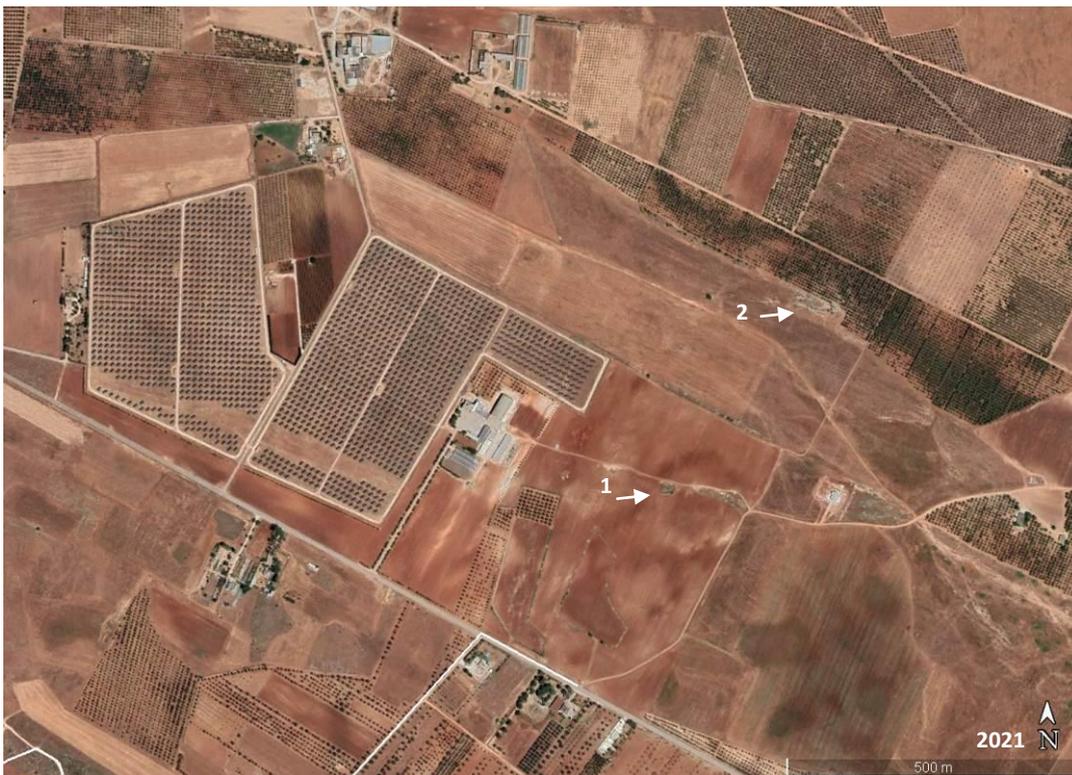
Una metodologia di ricerca utilizzata per l'individuazione di tracce di interesse storico/archeologico è quella relativa allo studio di immagini satellitari. Le immagini satellitari utilizzate si caratterizzano per risoluzione spaziale e risoluzione temporale. La risoluzione spaziale è definita come il minimo angolo che un sistema ottico sia in grado di distinguere, senza che il fenomeno della diffrazione confonda l'immagine, ovvero a quale dimensione corrisponde un pixel nell'immagine telerilevata, che rappresenta una certa superficie (ad esempio in m<sup>2</sup>) determinata dal Field of View (FOV) del sensore. La risoluzione temporale si riferisce all'intervallo di tempo che un satellite impiega a sorvolare nuovamente un determinato punto. Questa risoluzione può essere aumentata utilizzando costellazioni di satelliti. Molto utile per discriminare cambiamenti in una determinata regione. Il software utilizzato permette di visualizzare fotografie aeree e satellitari della Terra con un dettaglio elevato e mostrando una rappresentazione tridimensionale del terreno attraverso dati DEM (Digital Elevation Model) archiviati durante la missione NASA Shuttle Radar Topography Mission<sup>61</sup>. Il linguaggio KML è utilizzato all'interno del programma per gestire dati geospaziali in tre dimensioni.

Di seguito sono riportati alcuni fotogrammi con l'indicazione degli esiti della fotointerpretazione.



Figg. 9-12. Immagini satellitari (pcn.Min Ambiente) scattate tra il 1988 e il 2012. L'area si presenta, in questo intervallo di tempo, poco antropizzata e costantemente a vocazione agricola. La maggior parte delle tracce che si individuano sono di carattere naturale dovute all'umidità del terreno. Solo a Sud-Est di Masseria Canali si individuano delle tracce su banco affiorante che ricondurrebbero a dei solchi di carraie (indicate con frecce nell'immagine del 2012).





Figg. 13-16. Tra il 2012 e il 2014 l'area è fortemente antropizzata attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Durante gli scavi per la messa in opera di tali impianti, visibili dalle foto del 2014, vengono individuate delle tracce di solchi di carraia che si estendono per oltre 500 mq ed oggi non più visibili poiché ricoperte per motivi di tutela. L'area verrà vincolata con apposito decreto (vedi infra scheda n. 11). Nelle stesse immagini sono visibili le tracce di carraie sopra descritte a E e a N/E del progetto di impianto (indicati con le frecce con i numm. 1 e 2).







Fig. 17-22. Immagini scattate da drone nel mese di maggio 2023. Dalle foto si possono notare nel dettaglio i solchi di carraie a N/E dell'impianto. Le tracce, visibili a occhio nudo, oggi si presentano ancora intatte e

coperte, parzialmente, dalla vegetazione. Nonostante ciò si possono individuare almeno 4/5 carreggiate con orientamento N/W-S/E.







Fig. 23-27. Immagini satellitari e da drone che ritraggono i solchi di carraie che ricadono all'interno del settore centro/settentrionale dell'impianto proposto.



Fig. 28. Immagini di ricognizione con l'individuazione delle carraie che insistono nel settore centro/settentrionale dell'impianto proposto (vd infra scheda n. 13).



Fig. 29-32. Immagini scattate da drone nel mese di maggio 2023. In queste foto sono stati ripresi i campi su cui sorgerà l'impianto in oggetto.



Fig. 33. Immagine da drone, ripresa da Sud, in cui si evidenzia l'area con vincolo archeologico diretto. Nonostante la fascia di rispetto che separa i filari dei pannelli fotovoltaici, non sono visibili tracce archeologiche evidenti.

#### OSSERVAZIONI:

L'analisi della documentazione aerofotografica relativa all'area interessata dall'impianto, effettuata sui suddetti fotogrammi, su immagini satellitari open source e immagini da drone, finalizzata all'individuazione di anomalie o altre tracce di origine archeologica, ha evidenziato informazioni importanti acquisite anche tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. Nell'area destinata all'installazione dell'impianto in oggetto, peraltro limitrofa ad un'area sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto, sono state intercettate tracce da sopravvivenza d'interesse archeologico (solchi di carraia), che meriterebbero una particolare attenzione dal punto di vista progettuale e infrastrutturale.

Dalle ricognizioni aeree da drone e dalle survey di superficie sono state riscontrate emergenze archeologiche nel settore centro/settentrionale dell'area d'impianto e 200 mt a N/E dell'area di impianto. Si ipotizza, pertanto, che vi sia un'alta probabilità di intercettare, al di sotto del primo strato di humus, altri solchi di carraia così come in tutti i terreni circostanti.



La rete idrografica comprende un reticolo di incisioni ben gerarchizzato, nel quale sono disposti, con direzione prevalente SO-NE il Canale Reale, il Foggia Rau e il Canale Cillarese, sfocianti nell'Adriatico. Le incisioni maggiori sono separate fra loro da spartiacque poco marcati, mentre le numerose canalizzazioni minori formano piccole aree depresse, che favoriscono frequenti alluvionamenti. L'assetto stratigrafico dei Depositi marini terrazzati favorisce la presenza di una falda acquifera superficiale, piana ed epidermica, la cui geometria e proprietà idrogeologiche sono condizionate dalla variabilità verticale ed orizzontale della permeabilità degli strati costituenti i suddetti sedimenti. Ciò determina un sistema idrico sotterraneo discontinuo, che fino a qualche tempo addietro ha alimentato in prevalenza il settore irriguo della Piana. La base di detto acquifero superficiale è costituita da argille pleistoceniche, poggianti sui calcari fratturati e carsici del Cretacico; in questi ultimi ha sede l'acquifero profondo, in continuità con quello che impegna l'intera piattaforma apula. Al tetto della formazione cretacica, fra la stessa e le argille predette, si rinviene talora la formazione delle Calcareni di Gravina, la cui prevalente impermeabilità contribuisce ad una circolazione idrica confinata nell'acquifero profondo. La falda idrica profonda trae alimentazione dall'altopiano murgiano e fluisce verso il mare, prevalentemente in pressione, con una cadente piezometrica modesta, in genere inferiore ad 1‰.

L'efflusso a mare della falda profonda avviene spesso in punti distanti dalla linea di costa, stante la presenza della copertura argillosa impermeabile lungo la fascia costiera e sui fondali marini prossimi alla linea di costa; situazione quest'ultima che costringe le acque sotterranee a circolare in pressione ed emergere talora oltre la costa sui fondali marini. Nelle condizioni sopra riassunte è evidente che l'idrogeologia dell'area è fortemente condizionata dal fenomeno dell'intrusione marina continentale, che determina, in ragione delle locali condizioni idrogeologiche, una spiccata stratificazione salina delle acque sotterranee profonde. In prossimità della costa, ed in particolare dell'abitato di Brindisi, i calcari acquiferi degradano rapidamente sotto alla quota del mare; qui la circolazione idrica sotterranea si svolge in pressione e le acque sono spesso fortemente salmastre. Nelle porzioni più interne della Piana, ove i calcari di base hanno quote maggiori del livello marino, si riscontra invece una discreta qualità delle acque sotterranee, a meno di locali peggioramenti quantitativi e qualitativi dovuti all'influenza di scorrette estrazioni antropiche, consistenti in una incontrollata ed errata realizzazione di pozzi di captazione.

L'intesa antropizzazione del territorio e lo sviluppo dell'agricoltura ha generato, nella Piana di Brindisi, negli ultimi decenni, una densa irrigazione, determinando via via un degrado quali quantitativo delle acque sotterranee, anche laddove l'agricoltore si avvale insieme di acque derivanti dalla falda superficiale e dalla falda profonda. Inoltre, la falda superficiale è spesso interessata da fenomeni di inquinamento antropico, conseguente ad attività industriali.

La Piana di Brindisi presenta una dolce morfologia, caratterizzata da una serie di terrazzi plio- pleistocenici, raccordati da scarpate debolmente acclivi che si estendono parallelamente alla costa e a quote progressivamente decrescenti. Il territorio è sub-pianeggiante, leggermente digradante verso mare, in più luoghi segnato da incisioni, naturali e/o di natura antropica, costituenti la rete idrografica. Nell'entroterra, pur mascherate da estese coperture di terreno vegetale e/o depositi continentali recenti, si riconoscono una serie di ripiani collegati tra loro da gradini corrispondenti ad antiche linee di costa (CIARANFI et alii, 1988). Questi elementi morfologici, riconducibili geologicamente all'unità dei Depositi marini terrazzati, sono la testimonianza delle periodiche invasioni dell'ambiente marino su quello continentale e rispettive ritirate, legate in particolare alle variazioni del livello marino per i fenomeni, prevalentemente glacio-eustatici, che si sono succeduti nel Pleistocene medio-superiore.

La blanda morfologia del paesaggio brindisino risulta essere interrotta da una rete idrografica esoreica attiva. Le diverse incisioni torrentizie presenti si sviluppano in direzione grossomodo normale alla linea di

costa attuale e si raccordano presumibilmente con una linea di costa sommersa. A Sud di Brindisi è evidente come tali solchi erosivi siano. Il territorio in oggetto di studio è inquadrato, geologicamente, nell'ambito del foglio n° 203, denominato "Brindisi", della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000 (Fig.2). Nell'ambito di questa carta, a grande classificazione geologica è possibile distinguere essenzialmente due termini:

Q1s= Sabbie argillose giallastre, talora debolmente cementate, in strati di qualche centimetro di spessore che passano gradualmente a sabbie.

Q1c= sabbie giallo-rossastre sovrastanti a livelli arenacei costituenti l'unità "panchina". Ambedue le unità stratigrafiche appartengono alla "Formazione di Gallipoli".

La morfologia di tutto il territorio brindisino presenta, nel suo aspetto prettamente tabulare e leggermente degradante verso il mare, una serie di solchi erosivi di diversa estensione e a diverso andamento, occultati sia da azioni antropiche recenti che dalle variazioni eustatiche marine, anch'esse geologicamente recenti.

La struttura geologica del territorio di Brindisi presenta, dal basso verso l'alto, una successione di termini stratigrafici così distinti: il substrato calcareo-dolomitico, le calcareniti, le argille azzurre calabriane ed i depositi recenti.

L'unità geologica più profonda, e quindi più antica, costituente anche il substrato rigido, è rappresentata dai calcari cretacei. Dopo il ritiro del mare, a causa della prima grande glaciazione, si è venuta a depositare una sabbia calcarea ottenuta dall'erosione degli stessi calcari e per fenomeni sia diagenetici che elettrostatici si sono costituite le calcareniti, meglio note come "tufi calcarei".

Nuove variazioni eustatiche, in questo caso un aumento del mare, hanno portato alla sedimentazione di minerali argillosi che vengono conosciuti dalla bibliografia come "Argille Calabriane". Al di sopra di tali sedimenti argillosi si individuano le coperture di depositi recenti costituiti essenzialmente dall'unità "panchina" caratterizzata da una alternanza di livelli arenacei e da sabbia; sovrastante la panchina si riscontrano i materiali di copertura limo sabbiosi più recenti. Quindi, dalla conoscenza del terreno, si è evinto uno schema stratigrafico piuttosto semplice che, nelle sue linee essenziali, può essere rappresentato da depositi recenti sabbiosi poggianti su livelli sabbio-arenacei postcalabriani e passanti alla copertura argillosa calabriana di colore grigio-azzurro.

Questa copertura calabriana si individua a profondità superiore ai 10-12 m., con terreni di colore grigio a forte componente sabbiosa e rappresenta il pacco lenticolare che è andato a ricolmare, congiuntamente alle sottostanti calcareniti, la nota "Conca di Brindisi" generata per immersione dei calcari di base.

In particolare è possibile riscontrare che il pacco lenticolare delle argille calabriane tende ad incrementarsi verso l'ansa portuale di Brindisi. Le maggiori differenziazioni stratigrafiche si evidenziano, solitamente, nel pacco sedimentario superiore, là dove si individuano unità geologiche fortemente differenti fra loro sia nella intrinseca composizione chimico-mineralogica che nella propria genesi.

In definitiva si evince uno schema stratigrafico piuttosto semplice che, nelle sue linee essenziali, può essere rappresentato da depositi limo-sabbiosi ed arenacei postcalabriani poggianti sulla copertura calabriana di colore grigio-azzurro.

Al di sopra di tali sedimenti argillosi si individuano le coperture di depositi recenti costituiti essenzialmente dall'unità "panchina" caratterizzata da una alternanza di livelli arenacei e da sabbia; sovrastante la panchina si riscontrano i materiali di copertura limo sabbiosi più recenti.

Quindi, dalla conoscenza del terreno, si é evinto uno schema stratigrafico piuttosto semplice che, nelle sue linee essenziali, può essere rappresentato da depositi recenti sabbiosi poggianti su livelli sabbio-arenacei postcalabrianici e passanti alla copertura argillosa calabrianica di colore grigio- azzurro.

Questa copertura calabrianica si individua a profondità superiore ai 10-12 m., con terreni di colore grigio a forte componente sabbiosa e rappresenta il pacco lenticolare che é andato a ricolmare, congiuntamente alle sottostanti calcareniti, la nota "Conca di Brindisi" generata per immersione dei calcari di base.

In particolare é possibile riscontrare che il pacco lenticolare delle argille calabrianiche tende ad incrementarsi verso l'ansa portuale di Brindisi.

Le maggiori differenziazioni stratigrafiche si evidenziano, solitamente, nel pacco sedimentario superiore, là dove si individuano unità geologiche fortemente differenti fra loro sia nella intrinseca composizione chimico-mineralogica che nella propria genesi.

In definitiva si evince uno schema stratigrafico piuttosto semplice che, nelle sue linee essenziali, può essere rappresentato da depositi limo-sabbiosi ed arenacei postcalabrianici poggianti sulla copertura calabrianica di colore grigio-azzurro.

#### 4. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il territorio oggetto d'intervento, pur caratterizzato dall'assenza di ricerche archeologiche sistematiche o rinvenimenti occasionali editi, si inserisce in un contesto più ampio non privo di evidenze.

Torre Santa Susanna confina, infatti, con Oria e Mesagne località note per essere la sede di due importanti centri messapici posti sulla direttrice Taranto-Brindisi che in epoca romana costituiva il tracciato viario della Via Appia Antica<sup>3</sup>. Nel territorio comunale, attraversato dal Paretone o Limite dei Greci, sono stati segnalati alcuni rinvenimenti archeologici frutto di ricognizioni o di scoperte casuali<sup>4</sup>.

Pertinenti al periodo preromano troviamo: una necropoli messapica in località S. Giacomo del Guado, un insediamento antico a Masseria Guidone, tombe messapiche in località La Palombara, un'area di frammenti fittili del III-I sec. a.C. nelle vicinanze della Masseria Grandizza e i rinvenimenti di Masseria Li Turri<sup>5</sup>. Tali rinvenimenti sono da ascrivere nel quadro delle dinamiche insediativo-territoriali dei centri messapici di Oria o del distretto di Mesagne comprendente i centri minori di Muro Tenente e Masseria Maurizio.

In località Masseria Li Turri, in occasione dei lavori di restauro della connessa chiesa bizantina di San Pietro a Crepacore, negli anni 1987 e 1992 sono stati condotti saggi stratigrafici seguiti da due campagne di scavo condotte negli anni 1993-1994<sup>6</sup>. L'edificio sacro presenta alcuni elementi architettonici di rimpiego (blocchi e colonne) provenienti da monumenti antichi. Le indagini archeologiche hanno messo in luce scarse, ma chiare tracce di frequentazione del sito, documentate per lo più dal rinvenimento di frammenti ceramici, riferibili all'Età del Bronzo recente e finale, all'età ellenistica (ceramica a vernice nera), all'età romano-repubblicana e imperiale (strutture e ceramica sigillata, a pareti sottili etc.). Si segnala, inoltre, il rinvenimento di un'epigrafe funeraria latina reimpiegata nella cupola della chiesa, e il sepolcreto altomedievale.

Con riferimento alle fonti epigrafiche si ricorda che nel 1987 a Torre Santa Susanna, in località Masseria Li Turri, nelle vicinanze delle chiesetta altomedievale di San Pietro a Crepacore, fu rinvenuta un'epigrafe funeraria latina<sup>7</sup>. Successivamente è stato effettuato l'esame delle iscrizioni del sepolcreto, alfabetiche e figurate. Databili tra la seconda metà del VII secolo e i primi anni del secolo successivo, esse si possono considerare testimonianza di una tappa del processo di trasformazione del monumentum classico in tomba cristiana<sup>8</sup>.

---

<sup>3</sup> M. T. GIANNOTTA, *Torre Santa Susanna*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, Année 2012, vol. 21, pp. 97-100.

<sup>4</sup> L. QUILICI - S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei Beni Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975, 99, 100, 119-122.

<sup>5</sup> C. MARANGIO, *L'epigrafia latina della Regio II Apulia et Calabria. Rassegna degli studi ed indici (1936-1985)*, Mesagne 1987, 123, 143.

<sup>6</sup> G.A. MARUGGI, *Torre S. Susanna (Brindisi), Masseria Le Torri, chiesa di S. Pietro a Crepacore*, *Taras XV*, 1995, 82-83, 161-162.

<sup>7</sup> G. LAVERMICOCCA, *Torre S. Susanna (Brindisi), Chiesa di Masseria 'Li Turri'*, *Taras VII*, 1987, 93-94; D. NUZZO, *I reperti epigrafici*, in AA.VV., *Torre Santa Susanna ... cit.*, 37-40.

<sup>8</sup> A.E. FELLE, *Un caso di scritture non esposte: le iscrizioni a sgraffio del sepolcreto della chiesa di San Pietro a Crepacore (Torre Santa Susanna, Br)*, *S&C*, XXV, 2001, 343-370.

## 5. SCHEDE

Nel presente capitolo si riporta la schedatura delle evidenze di interesse storico archeologico risultate dalla convergenza dei dati desunti dalla **ricerca bibliografica**, di **archivio**, dalla **foto interpretazione** (di foto aeree storiche, immagini satellitari e foto da droni) e dalla **ricognizione sul campo**.

Quest'ultima, nello specifico, è stata condotta in maniera capillare sull'intera area dell'impianto e del tracciato del cavidotto, considerando un buffer di 50 metri, nell'ambito del quale è stato rilevato il **livello di visibilità** (tavola n. 1 in allegato); per quanto attiene le segnalazioni acquisite nel corso della ricerca bibliografica e di archivio, la ricerca è stata estesa ad un buffer di 3 km (così come evidenziato nelle TAV nn. 2 e 3 in allegato).

Nelle schede seguenti, le voci in grassetto indicano i principali campi derivati dalle schede **MOSI**; in allegato alla presente relazione, in ottemperanza al DPCM del 14 febbraio 2022 recante *l'Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*, si allega il **TEMPLATE GNA** implementato secondo gli standard definiti dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) e dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

### 1) AMBIENTI IPOGEI, SEPOLTURE

**Scheda bibliografica:** Sì.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Occupazione in età altomedievale.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Rischio:** notevole.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

#### LOCALIZZAZIONE

**Toponimo/i:** Masseria Canali.

**Localizzazione:** ca. m 300 a E di Masseria Canali.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

#### UNITA' FUNZIONALI

**Unità Funzionale:** ambienti ipogei, sepolture.

**Tecniche Costruttive:** scavata nella roccia.

**Periodi Storici:** Età medievale.

**Descrizione:** Segnalazione bibliografica della presenza di un insediamento rupestre costituito da tre ambienti ipogei orientati a N, in prossimità dei quali vi erano dieci sepolture prive di corredo poste una accanto all'altra e con orientamento E-O generalmente datata all'età medievale.

#### **DATAZIONE**

**Periodi Storici:** Età alto medievale, Età medievale.

#### **DOCUMENTAZIONE**

**Bibliografia:** A.TRINCHERA, *Siti archeologici nei dintorni di Torre Santa Susanna*, 2002, Fasano, pag. 122.

## **2) AMBIENTI IPOGEI**

**Scheda bibliografica:** Sì.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Probabile luogo di culto altomedievale.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** discreta.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Rischio:** medio.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** Santoria Vecchia.

**Localizzazione:** ca. m 500 a SO di masseria di Santoria Vecchia.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

#### **DATAZIONE**

**Periodi Storici:** Età alto medievale, Età medievale.

#### **DOCUMENTAZIONE**

**Bibliografia:** D.C. FONSECA, *Gli insediamenti rupestri medievali*, Atti del terzo convegno internazionale di studio sulla civiltà rupestre medievale del Mezzogiorno d'Italia, 1978, Galatina, pag. 115.

## **3) FRAMMENTI FITTILI SPORADICI**

**Scheda bibliografica:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Piccolo insediamento rurale di epoca tardo-medievale.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Rischio:** parziale.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** " Pezzati la fica".

**Localizzazione:** ca. m 700 a N di Masseria Santoria Vecchia, ca. m 1000 a O di Masseria Santoria Nuova.

**Comune:** Torre S. Susanna.

**Provincia:** Br.

**Cartografie:** Aerofotogrammetrico, 1:10 000.

#### **SUOLO**

**Uso:** incolto.

**Visibilità:** buona.

**Tipo di Terreno:** sabbioso.

**Stato terreno:** sbancato.

**Condizione Osservazione:** arato.

**Umidità:** asciutto.

#### **MATERIALE MOBILE**

Alcuni frammenti di ceramica da fuoco e di ceramica invetriata.

#### **DATAZIONE**

**Periodi Storici:** Età tardo-medievale.

#### **4) AREA DI FRAMMENTI FITTILI**

**Scheda bibliografica:** Sì.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Insedimento agricolo databile tra III sec.a.C. e V sec.d.C.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Descrizione:** Ca. m 1300 a SO di Masseria Guidone e m 600 a NO di Masseria San Nicola, si segnala un'area di concentrazione di materiale ceramico, frutto di uno spietramento dell'area, costituita prevalentemente da frammenti di dolia e ceramica acroma.

**Misure massime (m):** 400 X 300.Superficie mq: 120000.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

## **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** Castidduzzu.

**Localizzazione:** ca. m 1300 a SO di Masseria Guidone, ca. m 600 a NO di Masseria San Nicola.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

## **SUOLO**

**Uso:** vigneto.

**Visibilità:** buona.

**Tipo di Terreno:** argilloso.

**Stato terreno:** sbancato.

**Condizione Osservazione:** arato.

**Umidità:** asciutto.

## **UNITA' FUNZIONALI**

**Unità Funzionale:** Tratto di muro.

**Tecniche Costruttive:** opera quadrata.

**Periodi Storici:** Età romana.

**Note:** In prossimità dell'angolo sud-orientale del campo si notano alcuni blocchi in situ visibili per una lunghezza di ca, 4m e fuori terra per un'altezza massima di 10 cm.

## **MATERIALE MOBILE**

Diversi frammenti di ceramica a vernice nera, impasto chiaro, impasto rosso, alcuni frammenti di ceramica a pasta grigia, patera, due frammenti di sigillata italica, impasto rosso, numerosi frammenti di africana da cucina, casseruola, (tra questi alcuni fr. di ceramica africana da cucina a "bordo annerito"), diversi frammenti di sigillata africana a, coppa, piatto, patera, (datazione ii-iii sec.d.C.), alcuni frammento/i di sigillata africana c, patera, un frammento di ceramica verniciata con decorazione rilievo, coppa, impasto rosso, (decorazione a rilievo con motivo a palmette), diversi frammenti di ceramica comune, impasto rosso, alcuni frammenti di anfore, (tipo greco-italiche), un frammento di anfora, (tipo late roman), un frammento di lucerna, impasto rosso, un frammento di lucerna, un frammento di lucerna, (decorazione a perline in rilievo(30-40d.C.), diversi frammenti di dolia, impasto chiaro, (tra i fr. si riconosce una parete con due fori da restauro), alcuni frammenti di ceramica medievale, ceramica invetriata, un frammento di anfora medievale, impasto chiaro, (motivo a spirali dipinte di colore bruno).

## **ELEMENTI STRUTTURALI**

Numerosi frammenti di tegole, impasto chiaro. numerosi frammenti di coppi, impasto chiaro. una di tessera da mosaico. alcuni blocchi di blocchi, pietra locale, (dimensioni medie: 150x50x70.90x45x30).

## **DATAZIONE**

**Cronologia:** IIIa.C. IIa.C. Ia.C. Id.C. IId.C. IIId.C. IVd.C. Vd.C.

**Periodi Storici:** Età ellenistica, Età romana, Età repubblicana, Età tardo repubblicana, Età imperiale, I età imperiale, Media età imperiale, Tarda età imperiale.

## DOCUMENTAZIONE

**Bibliografia:** A.TRINCHERA, Siti archeologici nei dintorni di Torre Santa Susanna, 2002, Fasano, pp. 81-83.

### 5) AREA DI FRAMMENTI FITTILI

**Scheda bibliografica:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Insediamento agricolo d'età basso medievale.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Misure massime (m):** 100 X 50. Superficie mq: 5000.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

### LOCALIZZAZIONE

**Toponimo/i:** Castidduzzu-Li Patuli.

**Localizzazione:** 300 a SO dell'altura di Castidduzzu e ca. m 300 a SE del bivio tra le strade extraurbane vicinale per Masseria Guidone e vicinale per Masseria Santoria Vecchia a S.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

### SUOLO

**Uso:** uliveto.

**Visibilità:** buona.

**Tipo di Terreno:** argilloso.

**Stato terreno:** non rilevabile.

**Condizione Osservazione:** arato.

**Umidità:** asciutto.

### MATERIALE MOBILE

Un frammento di ceramica comune, argilla depurata acroma, (decorazione in rilievo), alcuni frammenti di ceramica comune, (ceramica medievale), diversi frammenti di ceramica invetriata, pentola, ceramica invetriata, tre frammenti di anfore, (ceramica medievale), alcuni frammenti di ceramica acroma dipinta "a bande", piatto, alcuni frammenti di monocoma e policroma, piatto, alcuni frammenti di ceramica invetriata, (decorazione graffita).

### DATAZIONE

**Cronologia:** XI d.C. XII d.C. XIII d.C. XIV d.C. XV d.C.

**Periodi Storici:** Età medievale, Età basso medievale.

## **DOCUMENTAZIONE**

**Bibliografia:** A.TRINCHERA, Siti archeologici nei dintorni di Torre Santa Susanna, 2002, Fasano, pag. 83.

### **6) BLOCCO**

**Scheda bibliografica:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Materiale edilizio antico, interpretabile come materiale di spoglio dall'insediamento rurale

**Stato attuale:** riutilizzato.

**Conservazione:** distruzione iniziale.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Annotazioni:** Il blocco, in pietra locale, misura 120x0,47x0,37 m.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

## **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** Li Patuli.

**Localizzazione:** Lungo la strada situata ad O dell'altura di Castidduzzu.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

## **ELEMENTI STRUTTURALI**

Un di blocco, pietra locale, (dimensioni: 120x47x37).

### **7) SPECCHIA**

**Scheda bibliografica:** Sì.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Specchia.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione totale.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Rischio:** notevole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

## **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** Masseria Carretta.

**Localizzazione:** ca. 2 Km a ONO di Masseria Caretta.

**Comune:** SAN PANCRAZIO SALENTINO.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

## **SUOLO**

**Uso:** non rilevato.

**Visibilità:** non rilevata.

**Tipo di Terreno:** argilloso.

**Stato terreno:** non rilevato.

**Condizione Osservazione:** non rilevato.

**Umidità:** non rilevato.

## **DOCUMENTAZIONE**

**Bibliografia:** Quilici-Quilici Gigli, Repertorio dei beni culturali e archeologici della provincia di Brindisi, 1975, Fasano, 122, (W 11).

**Archivio:** Asap, storico, Taranto, (1938).

## **8) SPECCHIA**

**Scheda bibliografica:** Sì.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Specchia.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione totale.

**Rischio:** massimo.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

## **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** Masseria Specchiulla.

**Localizzazione:** Nei pressi della Masseria Specchiulla.

**Comune:** Erchie.

**Provincia:** Br.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

## **SUOLO**

**Uso:** non rilevato.

**Visibilità:** non rilevata.

**Stato terreno:** non rilevato.

**Condizione Osservazione:** non rilevato.

**Umidità:** non rilevato.

#### **DOCUMENTAZIONE**

**Bibliografia:** G. NEGLIA, *Il fenomeno della cinta di specchie nella penisola salentina*, 1970, pag. 25; QUILICI-QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali e archeologici della provincia di Brindisi*, 1975, Fasano, 123, (W 16).

#### **9) AREA DI FRAMMENTI FITTILI**

**Scheda bibliografica:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Insedimento agricolo di età medievale.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Annotazioni:** La tipologia del materiale identificato, tuttavia, non consente un chiaro inquadramento cronologico delle evidenze, ritrovate nella zona dal significativo toponimo "Castidduzzu".

**Misure massime (m):** 50 X 70. Superficie (m<sup>2</sup>): 3500.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

#### **LOCALIZZAZIONE**

**Toponimo/i:** Castidduzzu, Li Patuli.

**Localizzazione:** m 500 ad E dell'altura di Castidduzzu.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** CTR 1:5.000.

#### **SUOLO**

**Uso:** vigneto.

**Visibilità:** sufficiente.

**Tipo di Terreno:** argilloso.

**Stato terreno:** non rilevato.

**Condizione Osservazione:** veg. media.

**Umidità:** asciutto.

#### **MATERIALE MOBILE**

Diversi frammenti di ceramica invetriata, piatto, ceramica invetriata, due frammenti di anfore, impasto chiaro, (anfora medievale).

## ELEMENTI STRUTTURALI

Diversiframmenti di coppi, impasto chiaro.

## DATAZIONE

**Periodi Storici:** Età medievale.

## 10) AREA DI FRAMMENTI FITTILI

**Scheda bibliografica:** No.

**Scheda bibliografica verificata:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Interpretazione:** Insediamento agricolo in vita durante il periodo ellenistico. E' attestata una successiva occupazione in età medievale.

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Misure massime (m):** 40 X 25. Superficie (m ^2): 1000.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

## LOCALIZZAZIONE

**Toponimo/i:** Li Patuli.

**Localizzazione:** ca. m 900 a SO di Masseria Guidone e ca. m 750 a N di Masseria San Nicola.

**Comune:** TORRE SANTA SUSANNA.

**Provincia:** BR.

**Cartografie:** Aerofotogrammetrico, 1:10 000, (carta comunale).

## SUOLO

**Uso:** uliveto.

**Visibilità:** scarsa.

**Tipo di Terreno:** argilloso.

**Stato terreno:** non rilevabile.

**Condizione Osservazione:** veg. media.

**Umidità:** asciutto.

## MATERIALE MOBILE

Alcuniframmenti di anfore, un frammento di dolia, (decorazione in rilievo sotto l'orlo con motivo a palmette), un frammento di ceramica a vernice nera, patera, impasto chiaro, due frammenti di ceramica dipinta a "bande sottili", piatto, (ceramica medievale), un frammento di ceramica dipinta "a bande larghe", piatto, (ceramica invetriata), diversiframmenti di ceramica invetriata, (decorazione graffita).

## ELEMENTI STRUTTURALI

Numerosi frammenti di tegole, impasto rosso. numerosi frammenti di coppi, impasto rosso ed impasto chiaro.

## DATAZIONE

**Periodi Storici:** Età ellenistica, Età medievale, Età basso medievale.

## DOCUMENTAZIONE

**Bibliografia:** A. COCCHIARO, Relazione tecnico-scientifica, 13 luglio 2011.

### 11) CARRAIE ANTICHE

**Scheda bibliografica verificata:** Sì.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** ARC20110713 - Vincolo Archeologico diretto del 13 luglio 2011

**Tipologia:** Strada

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile/maggio 2023.

**Descrizione:** Lungo la strada provinciale 68 Torre Santa Susanna - San Pancrazio Salentino, nel territorio del Comune di Torre Santa Susanna, sono state condotte alcune indagini archeologiche preliminari alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica.

Tali indagini hanno consentito di rilevare la presenza di solchi carrai incassati nel banco di roccia calcarea, verosimilmente ascrivibili a età messapica. Solchi carrai incassati nel banco di roccia calcarea [...] individuati per una lunghezza di oltre 510 metri e una larghezza complessiva di m 55, paralleli alla strada provinciale. Si riconoscono almeno 8 carreggiate [...], costituite da coppie di solchi paralleli scavati nella roccia dal transito continuo dei carri. L'analisi topografica della viabilità antica e degli insediamenti ad essa collegati - Oria e l'insediamento messapico de Li Castelli (San Pancrazio Salentino) consente di inquadrare il tratto stradale individuato nell'ambito del sistema viario di età messapica.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole; realizzazione impianto fotovoltaico.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

## DATAZIONE

**Periodi Storici:** Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.), Età Classica (V-IV sec. a.C.), Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.), Età romana (generico), Età medievale (generico)

### 12) Tracce di carraie antiche

**Scheda bibliografica verificata:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Tipologia:** Strada

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile 2023.

**Descrizione:** A circa 240 mt N/E dal confine settentrionale dell'impianto proposto, sono stati individuati tramite fotointerpretazione, e poi confermate dalle survey di superficie, solchi di antiche carraie. L'area si estende per circa 2500 mq e si riconoscono almeno 5 carreggiate che seguono l'andamento S/E-N/W. Le carraie si presentano come solchi paralleli scavati nella roccia dal transito continuo di carri. Verosimilmente le tracce sono riconducibili al sistema viario descritto nella scheda 11 e sottoposta a vincolo archeologico

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole; realizzazione impianto fotovoltaico.

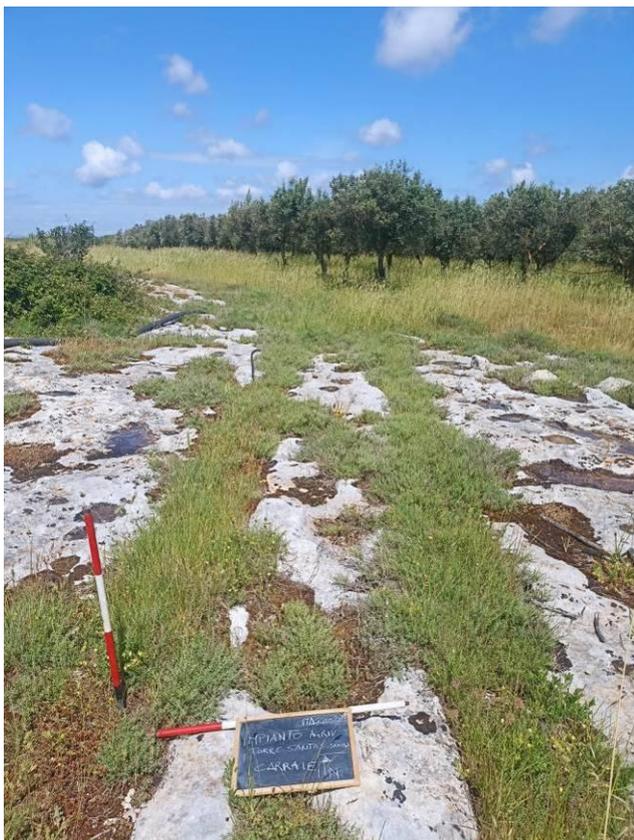
**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

#### **DATAZIONE**

**Periodi Storici:** Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.), Età Classica (V-IV sec. a.C.), Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.), Età romana (generico), Età medievale (generico).





Figg. 35-38. Solchi di carraie (scheda MOSI n. 12).

### 13) Tracce di carraie antiche

**Scheda bibliografica verificata:** No.

**Scavi:** No.

**Vincoli:** No.

**Tipologia:** Strada

**Stato attuale:** in abbandono.

**Conservazione:** distruzione avanzata.

**Ricognizioni:** aprile/maggio 2023.

**Descrizione:** Nel settore centro/settentrionale dell'impianto proposto sono stati individuati tramite fotointerpretazione, e poi confermate dalle survey di superficie, solchi di antiche carraie. L'area si estende per circa 500 mq e si riconoscono almeno 2 carreggiate che seguono l'andamento S/E-N/W. Le carraie si presentano come solchi paralleli scavati nella roccia dal transito continuo di carri. Verosimilmente le tracce sono riconducibili al sistema viario descritto nelle schede 11 (sottoposta a vincolo archeologico) e 12.

**Rischio:** medio.

**Danni:** lavorazioni agricole.

**Ricognitore:** EARTH srl.

**Compilatore:** EARTH srl.

**DATAZIONE**

**Periodi Storici:** Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.), Età Classica (V-IV sec. a.C.), Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.), Età romana (generico), Età medievale (generico).



Figg. 39-41. Solchi di carraie (scheda MOSI n. 13).

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

### 6.1. ANALISI DEI VINCOLI

L'analisi dei vincoli è stata condotta sulla base dei dati rilevati dal sito ministeriale **Vincoli in Rete (ViR)**, unitamente al **Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)** approvato con DGR 176/2015 e aggiornato alle rettifiche apportate con DGR n. 240 del 08/03/2016 e DGR n. 1162 del 26/07/2016.

In particolare sono state esaminate sia le componenti geomorfologiche che quelle culturali e insediative, tra le quali sono censite le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ulteriori contesti, quali le città consolidate e le testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice. **Si riporta di seguito la Tabella vincoli archeologici** nell'area di interesse.

COMUNE	LOCALITA'	DATA DECRETO FOGLIO	PARTICELLE
MESAGNE	MINONNA (PODERE VIA IV NOVEMBRE )	09/01/1988 1	290
MESAGNE	MALVINDI-CAMPOFREDDO	20/07/1988 127	ART. 1-3: FG. 127 P.LLA 6/P; ART. 21: FG. 127 P.LLA 6/P.
MESAGNE	MASSERIA MURO -MURO MAURIZIO	28/05/1991 116 -108-115-109	ART. 1-3: FG. 116 P.LLE 1-2-76-77-32-88-119/P-132/P-41-42-92-131/P derivata per fraz. Da ptc.50-133, Parte derivata per fraz. Da ptc. 50, 134/P derivata per fraz. Da ptc. 50, 49-40-93-94-95-39-140-38 derivata per fraz. Da ptc. 28/a, ptc. 151 derivata per fraz. Da ptc. 38/b, 139-37derivata per fraz. Da ptc.37/a, 150 derivata per fraz. Da ptc.37/b, 112-36-35-125-34-33. FG. 108 p.lle 6/p-14/p-15/p-24 derivata per fraz. Da ptc7/b. FG. 115 p.lle 98-97 derivata per fraz. Da ptc 2/b, 4-96 derivata per fraz. Da ptc. 1/b, 43 derivata per fraz. Da ptc. 43/a. FG.109 p.lle 24/p-36/P derivata per fraz. Da ptc.36/a, 58/P derivata per fraz. Da ptc3. 36/b. ART. 21 : FG. 109 p.lle 24/p-25-26-27-28-33-34-37-36/P derivata per fraz. Da ptc. 36/a, 58/P derivata per fraz. Da ptc36/b. FG. 116 p.lle 119/p-69-70-4/p-120/p-131/p-132/P derivata per fraz. Da ptc.50, 133/P derivata per fraz. Da ptc. 50, 134/p derivata per fraz. Da ptc.50, 53/P derivata per fraz. Da ptc. 53/a, 144/P derivata per fraz. Da ptc.53/b- 51/p-52/p-5/p-103/p-152 derivata per fraz. Da ptc77/b. FG. 115 p.lle 99Parte derivata per fraz. Da ptc. 43/b, 39/P derivata

			per fraz. Da ptc. 39/a, 1derivata per fraz. Da ptc.1/a, 2/P derivata per fraz. Da ptc.2/a. FG. 108 p.lle 7/P derivata per fraz. Da ptc.
MESAGNE	MURO TENENTE	06/08/1971 60	31-34-32-35-33-70-71-72-9-51-118/P-102-107-106-105-74-141-52-54/P-5/P-56/P.
<b>TORRE SANTA SUSANNA</b>	<b>MASSERIA CANALI</b>	<b>13/07/2011 45</b>	<b>ART. 12: FG. 45 P.LLE 96/P -99. ART. 13: FG. 45 P.LLE 92/P-95/P-100-106/P- 129/P-46/P-97/P-31/P.</b>
TORRE SANTA SUSANNA	MASSERIA LE TORRI O CHIESA DI SAN PIETRO A CREPA CORE	24/08/1995 18	4/P-25/P-103-104-106-107.
SAN PANCRAZIO SALENTINO	MONTE S.ELIA VEDI VINCOLO DI ROCCAFORZATA	19/12/198	N.B.VEDI VINCOLO DI ROCCAFORZATA
SAN PANCRAZIO SALENTINO	LI CASTELLI	03/07/2002 34	11-116-14-104-242-243-15-18-131-90-210-19-241-133-141-252-207-22-224-3-172-44-168-179-178-70-24-26-27-21-251-140-20-209-89-17-16-13-12-23.

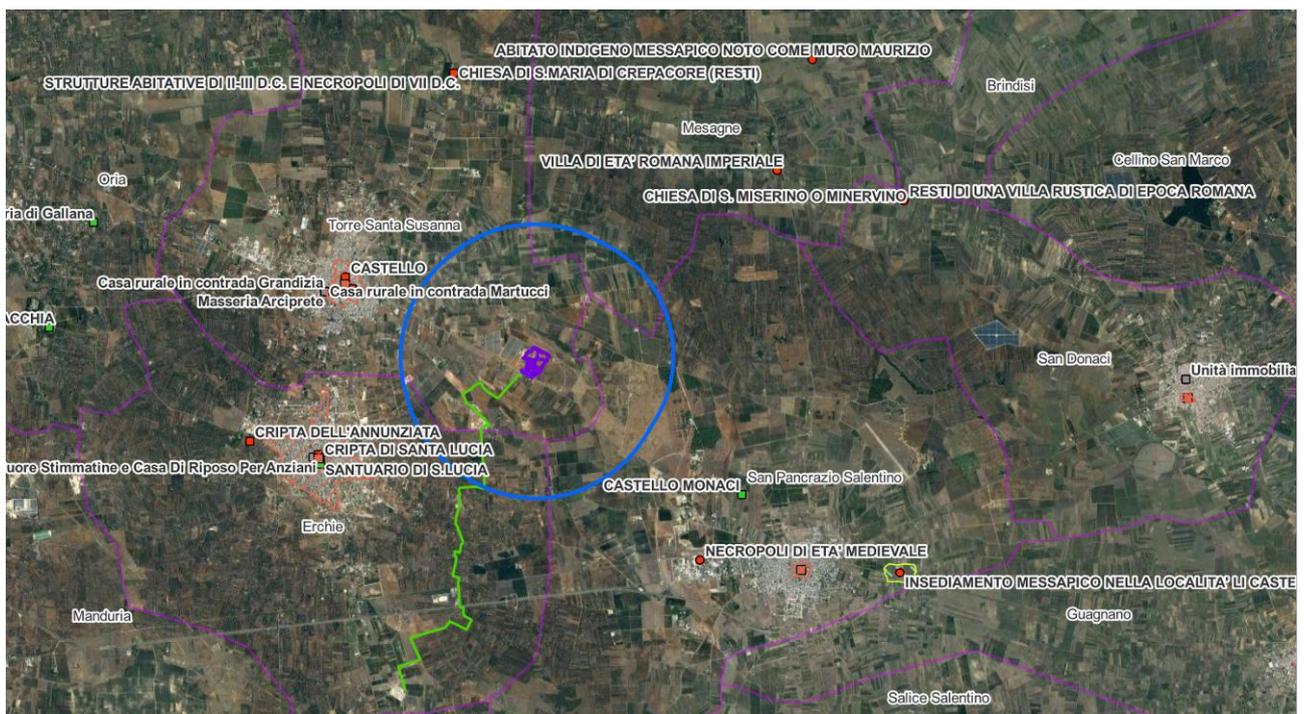


Fig. 42. Da <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

Dall'analisi del posizionamento dei vincoli emerge che l'unico vincolo rilevabile all'interno del buffer di 3 km dall'impianto oggetto della presente relazione, **corrisponde AI SOLCHI DI CARRAIE di località Li Canali**, interpretati come relitti di viabilità antica di epoca messapica, **tutelati con VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO del 13/072011** (istituito ai sensi del D.Lgs. 42/2004).

## 8. ANALISI DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

In sintesi, l'esito delle ricerche anche a seguito di ricognizione capillare dell'area dell'impianto e lungo l'elettrodotto, generalmnte in condizioni di discreta visibilità (**Carta della Visibilità in allegato**), ha **evidenziato la presenza di un affioramento del banco roccioso che conserva tracce di solchi di carraie da mettere verosimilmente in relazione con l'area vincolata ubicata 280 metri ad ovest dell'impianto.**

### L'area dell'impianto.

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricopre una superficie pari a circa 26,5 ettari. Si presenta ad una quota variabile in direzione NE-SO tra m 57 e 54 m slm. L'area dell'impianto è situata immediatamente ad est di un impianto fotovoltaico realizzato nel 2012, a N della SP 68 e 450 m a S della strada vicinale che conduce a Masseria I Canali.

Il grado di visibilità è **buono** su tutta la superficie indagata, ad eccezione di alcuni punti in cui è "**basso**" a seguito della crescita della vegetazione.

Di seguito si riporta la visibilità e l'uso del suolo in ciascuna particella catastale dell'impianto, rilevate al momento della ricognizione di superficie.





Fig. 43-49. Stato dei terreni dell'area dell'impianto durante le survey di ricognizione.

### **Il cavidotto.**

L'impianto sarà collegato, mediante elettrodotto MT in cavo interrato, alla Stazione elettrica di Terna sita in agro di Erchie posta a 6 km ca. a S. Il cavidotto, partendo dall'area dell'impianto, percorrerà la SP 68, per 190 m ca. per poi immettersi su una serie di strade vicinali e campestri preesistenti sino a giungere dove è ubicata la stazione di consegna.

Le attività di survey hanno interessato i terreni situati a ridosso del cavidotto per 50 m ca. di buffer lungo tutto il suo percorso e si sono svolte nel mese di aprile 2023. Non sono state segnalate evidenze archeologiche. Di seguito si riporta la visibilità e l'uso del suolo in ciascuna particella catastale dell'impianto, rilevate al momento della ricognizione di superficie.

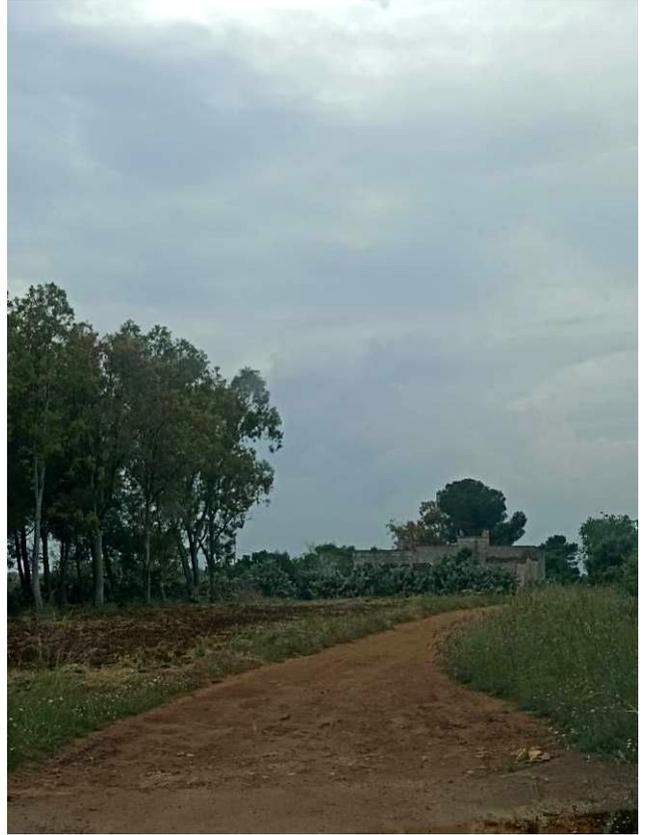




Fig. 50-55. Stato dei terreni prospicienti il tracciato del cavidotto. Lungo il tracciato insistono alcune aree di cave abbandonate e diverse infrastrutture, tra cui altri impianti fotovoltaici e un metanodotto.

L'indagine di superficie, in ottemperanza alle disposizioni normative previste dall'art 25 del D.Lgs. 50/2016 e dalla circolare 01/2016 emanata dal MiBACT (Direzione Generale Archeologia) per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, è stata effettuata nei mesi di gennaio e febbraio 2023 ed è stata affiancata dalla fotointerpretazione e dalla ricerca bibliografica e di archivio.

**A seguito degli studi condotti sulla già menzionata area di progetto dell'impianto si propone un rischio di grado medio** per le eventuali operazioni di movimento terra in corrispondenza dell'impianto, un **rischio di grado alto nell'area circoscritta di affioramento roccioso che conserva i suddetti solchi** di carraie, in corrispondenza della quale è tuttavia prevista un'area di rispetto, un **rischio di grado basso** per il cavidotto di connessione.

I parametri di riferimento sono quelli specificati nella Circolare della Direzione Generale Archeologia n. 53 del 2022, ALLEGATO 1 (figg. 59-60) richiamanti il DPCM del 14 febbraio 2022 recante *l'Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*.

VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali <u>archeologici</u>	<b>E/O</b> Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente <i>non in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	<b>E/O</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	<b>E</b> Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione <u>archeologica</u>	<b>E</b> Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione <u>archeologica</u>	<b>E</b> Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la <u>stratificazione archeologica</u>	<b>E</b> Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione <u>archeologica preesistente</u>	<b>E</b> Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Fig. 59. TABELLA 1 — POTENZIALE ARCHEOLOGICO (da: Circolare della Direzione Generale Archeologia n. 53.2022, ALLEGATO 1).

TABELLA 2 — POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenze delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione o di resti archeologici conservati in situ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio  NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile	Aree a potenziale archeologico alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Aree a potenziale archeologico nullo

Fig. 60. Tavola dei gradi di potenziale e rischio archeologico (da: Circolare della Direzione Generale Archeologia n. 53.2022, ALLEGATO 1).

In base a quanto finora descritto, si stabilisce dunque che il Rischio Archeologico Relativo per le aree in cui ricadono le strutture come da Progetto, in considerazione delle presenze archeologiche riconosciute da studio archivistico-bibliografico e delle condizioni di visibilità della superficie, presenta dunque i valori di seguito dettagliati nella **TABELLA POTENZIALE/RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO**

	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE	RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
<b>AREA IMPIANTO AGROVOLT AICO TSS_2023</b>	<b>Area impianto</b>	Scavo e posa delle strutture di sostegno dei moduli di conversione fotovoltaica	<b>Medio:</b> Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe.	<b>Medio:</b> La ricognizione non ha evidenziato la presenza di materiali antichi ma l'affioramento roccioso al centro dell'area presenta solchi di carraie verosimilmente antichi (VRPR 2).	<b>Medio:</b> Le lavorazioni previste non comporteranno attività di sbancamento ma il solo collocamento di pali di sostegno, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico
	<b>Viabilità interna all'area dell'impianto</b>	Livellamento del terreno per la realizzazione della viabilità interna all'area dell'impianto	<b>Alto:</b> Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa	<b>Alto:</b> l'affioramento roccioso al centro dell'area presenta solchi di carraie verosimilmente antichi	<b>Nulla:</b> Nessuna interferenza tra le tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico, in quanto è previsto un'area di ripetto
	<b>Elettrodotto di connessione</b>	scavo e posa cavidotto	<b>Basso:</b> Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è improbabile la presenza di stratificazione o di resti archeologici conservati in situ	<b>Basso:</b> il tracciato ripercorre strade carrabili, ma passa in prossimità di un probabile insediamento antico	<b>Basso:</b> Le lavorazioni previste non comporteranno altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico

4

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ADIUTO PUTIGNANI - CONGEDO 1969

P. ADIUTO PUTIGNANI, R. CONGEDO, *Carta archeologica sottomarina del Salento*, in *Magna Graecia* 6, 1969.

AGRIMI 2014

A. AGRIMI, *Porti e approdi*, in G. CERAUDO (a cura di), *Puglia, Archeologia delle Regioni d'Italia*, Bologna 2014

ANDREASSI - COCCHIARO 1984

G. ANDREASSI, COCCHIARO, *Brindisi, Via Cappuccini. Un anno di scavo per seicento anni di storia*, Brindisi 1984.

ANDREASSI - COCCHIARO 1988

A. COCCHIARO - G. ANDREASSI (a cura di), *La necropoli di via Cappuccini a Brindisi*, Fasano 1988.

5

---

APROSIO 2008

M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.

AURIEMMA 2001

R. AURIEMMA, *Gli approdi minori del Salento adriatico: il contributo della ricerca archeologica subacquea*, in *AAAd XLVI* 2001, pp. 415-430.

AURIEMMA 2004

R. AURIEMMA, *Salentum a salo. Porti, approdi, merci e scambi lungo la costa adriatica del Salento*, Galatina 2004.

CAMBI 2012

F. CAMBI, *Il sito e la geomorfologia del paesaggio costiero – 1.2. La viabilità antica nel territorio di Brindisi – 1.3. Lineamenti di geografia storica dell'agro brindisino*, in MANACORDA D., PELLECCHI S. (a cura di), *Le fornaci romane di Giancola (Brindisi)*, 2012, pp. 9-21

DE CASTRO - CARITO 1999

A. DE CASTRO, G. CARITO, *Le masserie dell'agro di Brindisi dal latifondo alla riforma fondiaria (M-Z) – 1999*

FELLE 2001

A.E. FELLE, *Un caso di scritte non esposte: le iscrizioni a sgraffio del sepolcreto della chiesa di San Pietro a Crepacore (Torre Santa Susanna, Br)*, S&C, XXV, 2001, 343-370.

GIANNOTTA 2012

M. T. GIANNOTTA, *Torre Santa Susanna*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, Année 2012, vol. 21, pp. 97-100.

LAMBOGLIA 1972

N. LAMBOGLIA, *Forma Maris Antiqui*, «RivStLig» XXXVIII, 1972, pp. 50-69.

LAMBOGLIA 1974

N. LAMBOGLIA, *Ricerche sottomarine in Puglia*, «RivStLig» XL, 1974, pp. 163-164.

LAMBOGLIA 1991

N. LAMBOGLIA, *Ricerche sottomarine in Puglia*, in *Atti Taranto*, XIII, 1973, p. 429-437.

LAVERMICOCCA 1987

G. LAVERMICOCCA, *Torre S. Susanna (Brindisi), Chiesa di Masseria 'Li Turri'*, *Taras*, VII, 1987, 93-94; D. NUZZO, *I reperti epigrafici*, in *AA.VV., Torre Santa Susanna ... cit.*, 37-40.

LIPPOLIS - BALDINI 1997

E. LIPPOLIS - I. BALDINI LIPPOLIS, *La formazione e lo sviluppo del centro urbano di Brundisium: aspetti e problemi della ricerca*, in *Taras* XVII, 2, 1997, pp. 305-353.

LOMBARDO 1992

M. LOMBARDO, I Messapi e la Messapia nelle fonti letterarie greche e latine, Galatina 1992.

LOMBARDO 1992b

M. LOMBARDO, Greci e Messapi nel V secolo, fonti eventi e problemi storici, in *Aspetti della storia del Salento nell'Antichità*, Atti Conv. Naz. A.I.C.C. 1979, Cavallino 1992.

LOMBARDO 1994

M. LOMBARDO, La necropoli arcaica di Tor Pisana a Brindisi. Evidenze e problemi interpretativi, in C. MARANGIO - A. NITTI (a cura di), *Scritti in memoria di Benita Sciarra Bardaro*, Fasano 1994, pp. 171- 177

LO PORTO 1995

F. G. LO PORTO, L'insediamento protostorico di Punta Le Terrare, in *L'età del Bronzo lungo il versante adriatico pugliese*, Atti del Congresso Nazionale (Viareggio 1995)

LO PORTO 1997

F. G. LO PORTO, Kanysion 1 - la necropoli protostorica a cremazione di Contrada Pozzillo, in *StAnt* 10, pp. 71-118.

MANACORDA 1990

D. MANACORDA, Le fornaci di Visellio a Brindisi. Primi risultati dello scavo, in *VeteraChr*, 27, 1990, pp. 375-415.

MARANGIO 1987

C. MARANGIO, L'epigrafia latina della Regio II Apulia et Calabria. Rassegna degli studi ed indici (1936-1985), *Mesagne* 1987, 123, 143.

MARANGIO 2006

C. MARANGIO, Porti e approdi della Puglia romana, in *Rivista di Topografia Antica - JAT* XVI, 2006, pp. 101-128.

MARUGGI 1995

G.A. MARUGGI, Torre S. Susanna (Brindisi), Masseria Le Torri, chiesa di S. Pietro a Crepacore, *Taras* XV, 1995, 82-83, 161-162.

MASTRONUZZI et alii 1989

G. MASTRONUZZI, G. PALMENTOLA, G. RICCHETTI, Aspetti dell'evoluzione olocenica della costa pugliese, in *Memorie Società geologica italiana* 42, 1989, pp. 287-300

QUILICI 1975

L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi, Fasano 1975

RADINA 1998

F. RADINA, L'insediamento dell'età del Bronzo di Punta Le Terrare, in R. CASSANO, R. LORUSSO ROMITO, M. MILELLA (a cura di), *Andar per mare. Puglia e Mediterraneo tra mito e storia*, Bari 1998, pp. 34- 36

RADINA - RECCHIA 2010

F. RADINA, G. RECCHIA (a cura di), *Ambre per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Bari 2010.

PALMIERI – TODISCO 1964

PALMIERI R., TODISCO L., *Brindisi e la Puglia - 1964 –*

SANTORO 1971

C. SANTORO, *Brundisium*. Contributo all'antroponomastica greca e latina da documenti inediti della Regio II Apulia et Calabria: instrumentum domesticum (amphorae calabrae), in *AnnBari* X, 1971, p. 418

SCHMIEDT 1975

G. SCHMIEDT, *Antichi porti d'Italia. Gli scali fenicio-punici. I porti della Magna Grecia*, Firenze 1975.

SILVESTRINI 2005

M. SILVESTRINI, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005

VOLPE 1994A

G. VOLPE, *Per pagos et vias. Un sito di età tardoantica lungo l'Appia nell'ager Brundisinus – 1994.*

VOLPE 1994B

G. VOLPE, D. MANACORDA, *Brindisi - Località Masseria San Giorgio*, 1994, pag.: pp. 107-109.

## SITOGRAFIA

Sito: SITAP

URL: <http://www.sitap.beniculturali.it/>

Sito: VINCOLI IN RETE

URL: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>

Sito: Geoportale della Regione Puglia

URL: <http://www.sit.puglia.it/>

Sito: Carta dei Beni Culturali della Puglia

URL: <http://sirpac.regione.puglia.it/>

Sito: SIT della Provincia di Brindisi

URL: <http://sit.provincia.brindisi.it/ptcp/sistema-informativo-territoriale>

# CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

San Donaci



Mesagne

Torre Santa Susanna

San Pancrazio Salentino

Erchie

**LEGENDA**

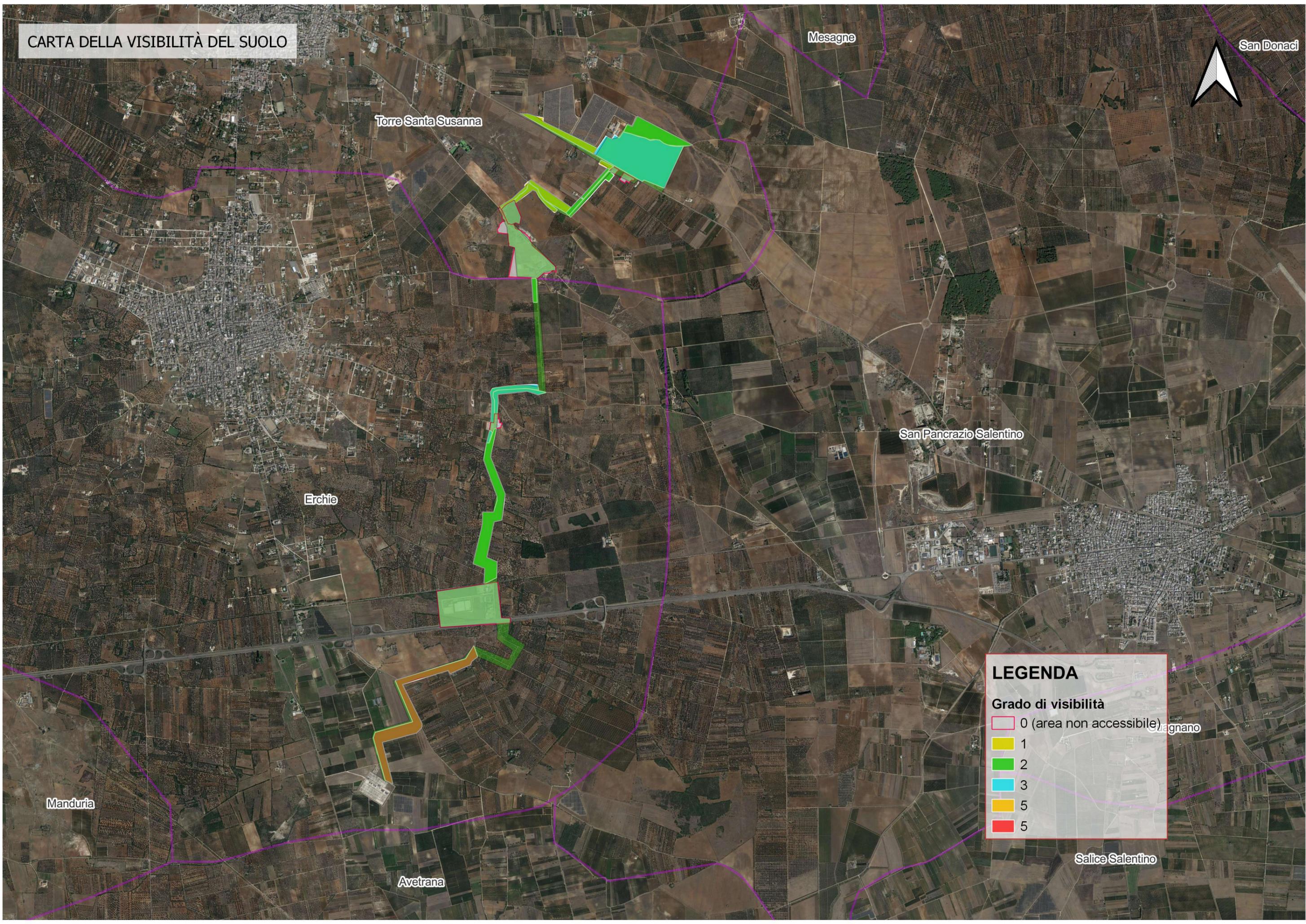
Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 5
- 5

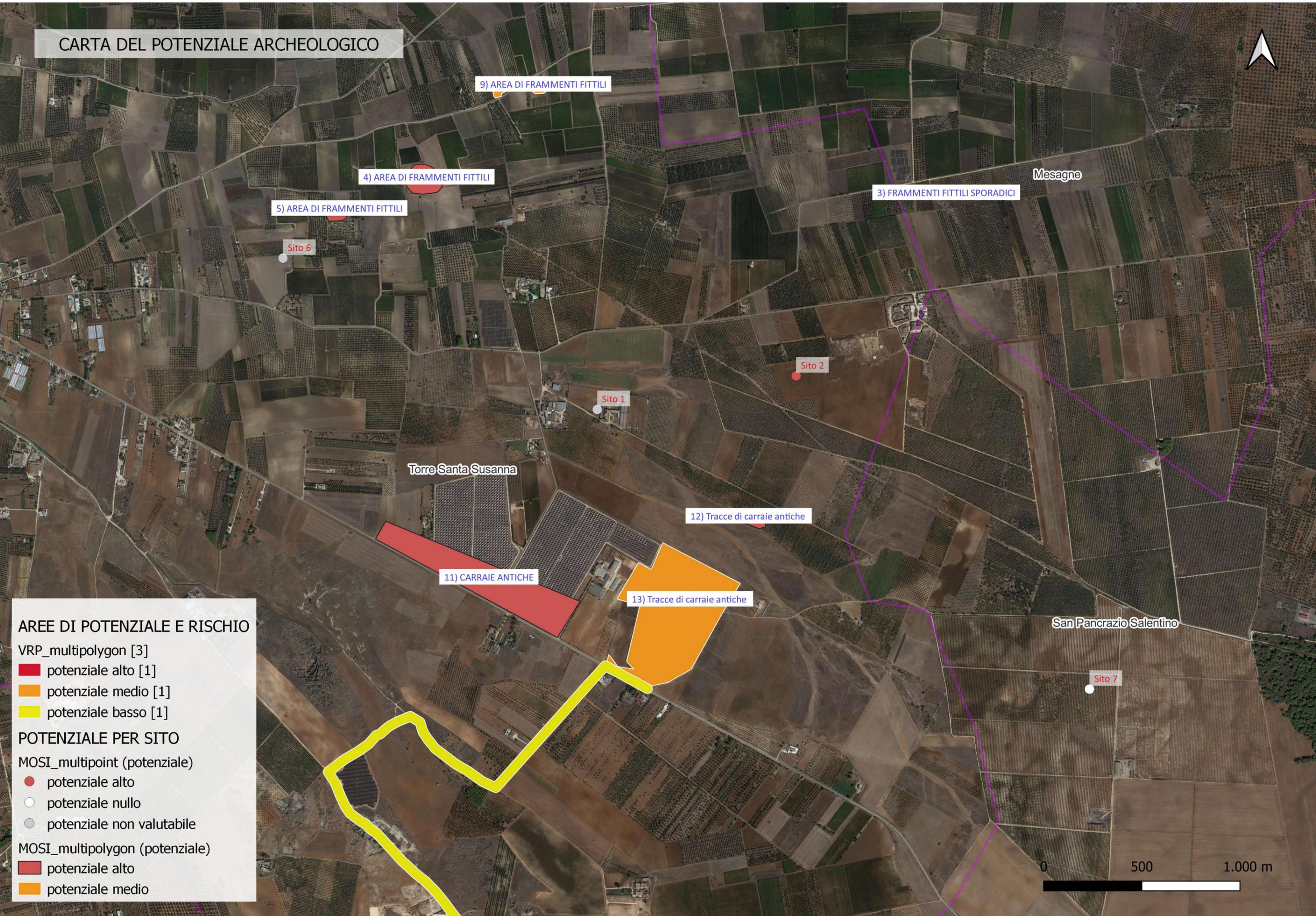
Salice Salentino

Manduria

Avetrana



# CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO



**AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**  
VRP\_multipolygon [3]  
■ potenziale alto [1]  
■ potenziale medio [1]  
■ potenziale basso [1]

**POTENZIALE PER SITO**  
MOSI\_multipoint (potenziale)  
● potenziale alto  
○ potenziale nullo  
● potenziale non valutabile

MOSI\_multipolygon (potenziale)  
■ potenziale alto  
■ potenziale medio

# CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



9) AREA DI FRAMMENTI FITILI

4) AREA DI FRAMMENTI FITILI

5) AREA DI FRAMMENTI FITILI

Sito 6

3) FRAMMENTI FITILI SPORADICI

Mesagne

Sito 2

Sito 1

Torre Santa Susanna

12) Tracce di carraie antiche

11) CARRAIE ANTICHE

San Pancrazio Salentino

Sito 7

## AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRD\_multipolygon [3]

rischio alto [1]

rischio medio [1]

rischio basso [1]

## POTENZIALE PER SITO

MOSI\_multipoint (potenziale)

potenziale alto

potenziale nullo

potenziale non valutabile

MOSI\_multipolygon (potenziale)

potenziale alto

potenziale medio

0 500 1.000 m

